FRIULI NEL MONDO

Settembre 1971
Anno XXI - Numero 207
Spediz. in abbonam. post. Gruppo III (infer. al 70%)

MENSILE A CURA DELL'ENTE « FRIULI NEL MONDO »
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA R. D'ARONCO, 30 - TELEFONO 55.077

Abbonam. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 3.500

UNO SCRITTO DEL SEN. GIORGIO OLIVA

DUE PROVVEDIMENTI

Tra i parlamentari italiani che con più deciso impegno e con maggiore competenza si occupano dei problemi degli emigrati è il sen. Giorgio Oliva, che i componenti di numerose collettività friulane all'estero hanno conosciuto personalmente, in occasione di visite da lui effettuate in vari Paesi nel periodo in cui fu sottosegretario all'emigrazione. Di tale appassionato interessamento si sono avute prove e riprove, con la presentazione di disegni di legge e di emendamenti, e con opportuni e puntuali interventi in sede di dibattito parlamentare. E' perciò con piacere che ospitiamo oggi uno scritto del sen. Oliva: è uno scritto chiarificatore su due problemi di rilevante importanza per i nostri lavoratori lontani.

Due importanti notizie per i nostri lettori: il Senato della Repubblica, prima di concludere i lavori estivi, ha approvato la riforma del Comitato consultivo degli italiani all'estero; inoltre, nell'approvare il nuovo testo della legge sulla casa, ha ampliato e perfezionato la norma precedentemente introdotta dalla Camera dei deputati per rendere possibile anche agli emigranti di ottenere l'assegnazione di alloggi della Gescal (gestione case per lavoratori).

Accennerò brevemente all'uno e all'altro argomento.

Comitato consultivo degli italiani all'estero — Il numero dei componenti (attualmente 40, di cui 30 residenti all'estero) sarà portato a 61, dei quali almeno 45 residenti all'estero. Trentanove di questi ultimi saranno veri e propri «rappresentanti» delle nostre collettività italiane all'estero. Essi saranno designati in ciascun Paese attraverso la consultazione delle associazioni italiane, riunite ogni tre anni in apposita assemblea presso le ambasciate italiane. A questo nucleo qualificatissimo si aggiungeranno: sette rappresentanti di amministrazioni centrali dello Stato (invece dei dieci attuali), tre membri designati dalle principali confederazioni sindacali operaie, dieci «esperti» (per almeno la metà residenti all'estero) designati dalle organizzazioni operanti in Italia nel settore dell'emigrazione, come la Unaie, l'Anfe, i patronati, le associazioni regionali e provinciali del tipo «Friuli nel mondo», e infine due rappresentanti della testè costituita federazione della stampa italiana all'estero, di cui almeno uno residente all'estero. Il Comitato si riunirà, di norma, due volte all'anno (anzichè una sola volta come finora). Nel suo seno saranno costituite commissioni specializzate (per singoli problemi o per zone geografiche), che potranno essere convocate anche fuori dal territorio italiano.

Il nuovo ordinamento così stabilito potrà entrare in vigore già col 1972 se la Camera dei deputati l'approverà a sua volta nei prossimi mesi. Va ricordato, in proposito, che nel 1972 verrà appunto a scadere il mandato quinquennale del primo Comitato, costituito nel 1967 dall'allora ministro degli Esteri on. Fanfani.

Il testo approvato dal Senato risulta dalla fusione d'una proposta del sen. Coppo, già sottosegretario all'emigrazione, e del disegno di legge recentemente presentato dal governo, che è stato illustrato al Senato dall'attuale sottosegretario on. Bemporad, Relatore è stato il sottoscritto.

Alloggi Gescal per i lavoratori emigrati all'estero — I nostri lettori ricorderanno che la Camera dei deputati, discutendo nei mesi scorsi sulla riforma edilizia, approvò l'importante principio che anche gli emigranti avessero il diritto di concorrere all'assegnazione di questo tipo di alloggi, pur mancando — ovviamente — del requisito del pagamento dei relativi contributi. Tale diritto era stato però escluso nel caso che la famiglia si fosse trasferita anch'essa all'estero. Inoltre la Camera aveva omesso di precisare in concreto i «punteggi» da attribuire agli emigranti per metterli in grado di competere con i lavoratori residenti in Italia.

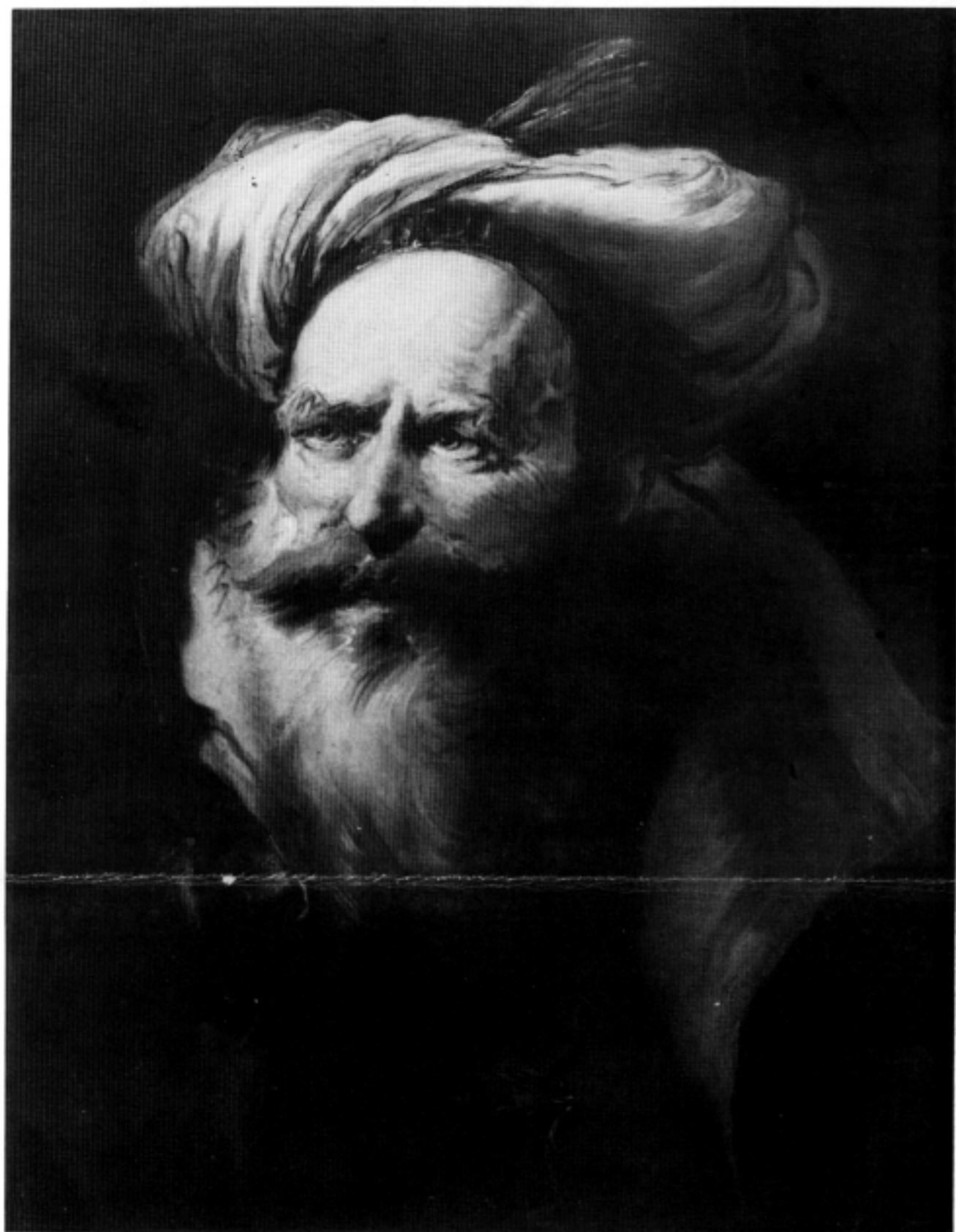
In seguito alla tempestiva segnalazione di tali imperfezioni da parte dell'Unaie, furono presentati dal sottoscritto, con l'appoggio di senatori di tutti i gruppi della maggioranza, due emendamenti che il Senato ha prontamente accolti. Col primo di essi è stata soppressa la limitazione derivante dal trasferimento della famiglia all'estero: limitazione assurda, se si pensa che l'emigrante sarebbe stato incoraggiato ad abbandonare la famiglia in Italia per non perdere il diritto all'assegnazione dell'alloggio. Il lavoratore emigrato all'estero con la famiglia potrà quindi concorrere agli alloggi della Gescal alla pari con chi abbia ancora la famiglia in Italia.

Col secondo emendamento, poi, si sono precisati i «punteggi» che l'emigrante potrà far valere a suo favore nella graduatoria dei concorrenti. Pertanto, all'emigrante (oltre, naturalmente, ai punti relativi alla composizione della famiglia) spetteranno tre punti in relazione al «bisogno di alloggio». Inoltre, gli sarà riconosciuto il normale punteggio per «anzianità di contribuzione», in quanto i periodi di lavoro prestati all'estero gli saranno calcolati come periodi di effettiva contribuzione, aggiungendosi così agli eventuali periodi di lavoro svolti in Italia. Il punteggio sarà elevato ad almeno due punti se il lavoro prestato all'estero risulterà di almeno tre anni, anche in più riprese.

Inoltre, tenendo presente il fatto che i lavoratori residenti in Italia godono di un punteggio particolare per anzianità di lavoro nella località in cui sono previste le costruzioni degli alloggi Gescal (anzianità che gli emigrati non potrebbero evidentemente vantare), il Senato ha stabilito che gli emigrati possono far valere il lavoro prestato all'estero come lavoro prestato nella località italiana in cui hanno risieduto da ultimo, prima di trasferirsi all'estero, o nella quale hanno lasciato la famiglia.

Su questi emendamenti, come su tutto il nuovo testo della legge per la casa approvato dal Senato, dovrà ora pronunciarsi la Camera dei deputati. Il nostro augurio più sincero è che l'approvazione definitiva della legge avvenga entro pochissime settimane.

Intanto i nostri lettori, se vi hanno interesse, si informino subito se nei Comuni di ultima residenza in Italia, o in quelli dove è rimasta la loro famiglia, sono stati pubblicati (o si spera che siano pubblicati) i bandi di concorso per qualche lotto di alloggi della Gescal. E si diano cura di tenere pronti gli attestati delle ditte estere (vidimati dai Consolati italiani) con cui dovranno provare i periodi di lavoro prestati alle loro dipendenze.

Sen. GIORGIO OLIVA

La mostra dei Tiepolo a villa Manin (Passariano di Codroipo) continua a registrare un successo che è andato ben oltre le più lusinghiere previsioni. Quotidianamente — ma soprattutto nei giorni festivi — la mostra è meta di un numero altissimo di visitatori italiani e stranieri, e fra questi sono da ricordare illustri studiosi, registi cinematografici, scrittori. Ma ciò che in particolare è da sottolineare è l'interesse del pubblico nel senso più ampio della parola: operai e professionisti, agricoltori e artigiani, donne di casa e studenti, e molti, moltissimi emigrati tornati dall'estero: insomma, la gente del popolo. Segno evidente, questo, che la grande arte mantiene intatta nel tempo la sua forza di richiamo. Nella foto, uno dei quadri di Giambattista Tiepolo maggiormente ammirati: la « Testa di orientale », proveniente dal museo Martin von Wagner di Würzburg.

(Foto Brisighelli)

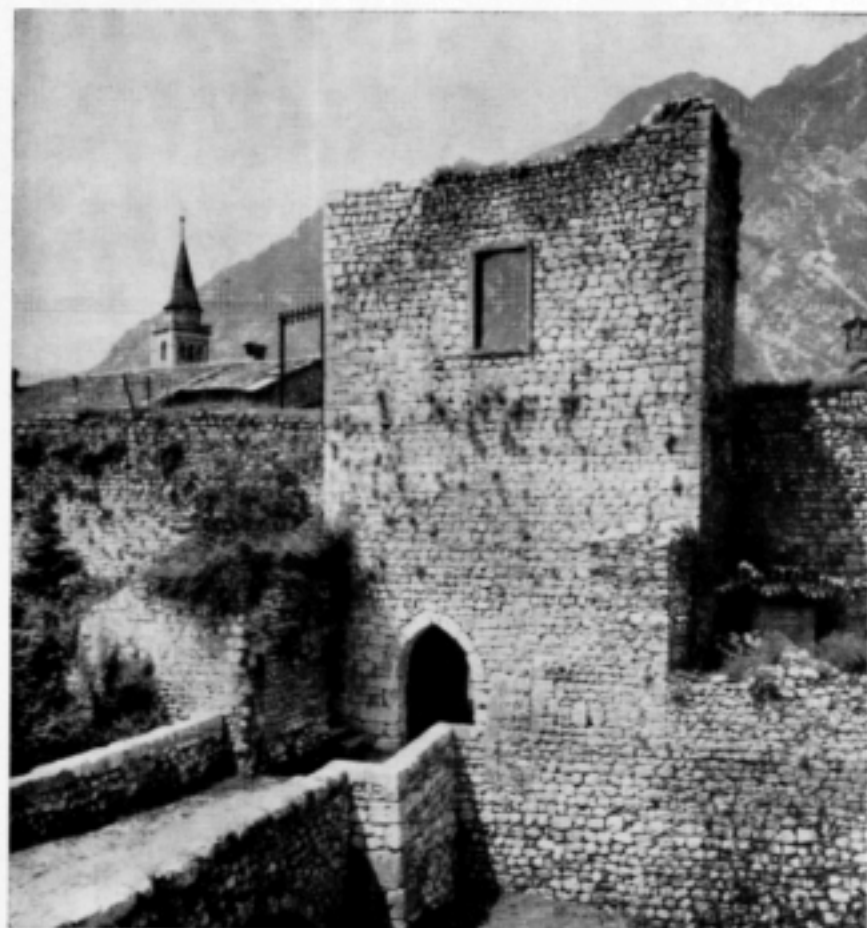
Incontri in Friuli con gli emigranti

I nostri lettori sanno bene che ogni anno, d'estate, il Friuli organizza numerose manifestazioni in onore degli emigrati che fanno ritorno ai paesi d'origine per trascorrervi un più o meno lungo periodo di vacanza. Si può ben dire che non c'è località della nostra regione — dalla Destra Tagliamento alla Carnia, dalle convalli del Natisone alla Bassa friulana — che non esprima con una serie più o meno nutrita di cerimonie la solidarietà e l'affetto della popolazione verso coloro che, allontanatisi per ragioni di lavoro, giungono da ogni parte del mondo nel luogo da dove partirono. Si tratta di incontri (ripetiamo ancora una volta che non è giusto chiamare « feste » queste manifestazioni nelle quali entra sempre il pensiero d'una nuova partenza che prima o poi ricondurrà i partecipanti nelle rispettive nazioni d'emigrazione) che hanno tutti un elemento in comune: il respiro della fraternità.

E' praticamente impossibile ricordare qui, sia pur rapidamente, le singole località dove gli incontri si sono svolti; ancora una volta la tirannide dello spazio ci costringe a dare notizia dei principali. Sia chiaro, però, che nella nostra considerazione e nel nostro elogio tutte indistintamente le manifestazioni hanno un identico valore morale.

VENZONE

L'incontro di Venzone con i suoi figli ritornati dall'estero è stato caratterizzato quest'anno da un avvenimento d'eccezione: ospite del paese è stata una rappresentanza di personalità lussemburghesi, tra le quali vanno in primo luogo citati il vescovo di Lussemburgo, S. E. mons. Jean Hengen, il prof. Weber del seminario della capitale del Granducato, il cav. dott. Jean-Pierre Kraus, ispettore generale della previdenza sociale, l'ispettore sig. Lucien Olinger, il missionario degli emigrati italiani don Enrico Morassut. Gli ospiti graditi sono stati ricevuti in piazza del Duomo dal sindaco di Venzone, sig. Aldo Pascolo; dall'assessore regionale Salvatore Varisco, dal pievano mons. Simeoni, dal prof. Giancarlo Zanuttini direttore dell'ospedale civile di Udine, dal cav. uff. Giovanni Faleschini, presidente regionale dei donatori di sangue, e da numerose altre autorità, tra cui il presidente della nostra istituzione.

Nel corso del rito religioso celebrato in Duomo da mons. Hengen alla presenza di una folla di emigranti e di loro familiari, il pievano ha ringraziato il presule di Lussemburgo per quanto ha fatto a favore dei lavoratori venzonesi nel

VENZONE — Uno scorcio della cinta muraria, con la porta di San Genesio, della cittadella medioevale. All'incontro con gli emigrati venzonesi era presente un ospite d'eccezione: mons. Jean Hengen, vescovo di Lussemburgo. (Foto Ghedina)

campo dell'assistenza sociale e spirituale. Mons. Hengen ha risposto esprimendo la propria gratitudine alla popolazione di Venzone, e in particolar modo agli emigranti, per la calorosa accoglienza riservatagli e ha posto l'accento sull'opera assidua e leale con la quale tutti i lavoratori italiani concorrono al progresso civile, economico e sociale del Granducato.

Dopo la Santa Messa, gli ospiti graditissimi e i lavoratori si sono riuniti nell'albergo Pinzani per il pranzo in comune, nel corso del quale si è registrato un fitto scambio di impressioni e di ricordi. Lo assessore Varisco, a nome della Regione, ha porto il benvenuto a mons. Hengen e ha formulato l'auspicio d'una sempre maggiore collaborazione a favore degli emigrati friulani; mons. Simeoni ha ricordato la perfetta intesa fra Italia e Lussemburgo; il sindaco Pascolo si è fatto interprete della riconoscenza della popolazione per l'opera altamente umanitaria svolta dal presule a favore dei lavoratori venzonesi.

A sua volta, il presidente dell'Ente « Friuli nel mondo » ha ricordato come, nelle sue visite ai vari Fogolârs, ha costantemente avvertito il legame che univa spiritualmente i friulani emigrati con quelli operanti nella madrepatria; e, proseguendo il discorso in friulano, ha toccato gli animi dei presenti riandando con il pensiero agli anni difficili del dopoguerra, quando intraprendere la strada dell'emigrazione aveva il significato di andare alla ventura, con il risultato di constatare che la realtà era ben diversa dalle aspettative. Eppure anche allora — ha sottolineato Ottavio Valerio — bastava che i friulani si incontrassero fra loro, che si levasse un sommesso canto delle nostre vallate, perchè nei cuori fiorisse la speranza d'un domani migliore.

Sul tema toccato dal presidente della nostra istituzione, l'organizzatore dell'incontro, sig. Valentino Bellina, mèmore delle esperienze passate, ha ringraziato il vescovo di Lussemburgo — a nome di tutti gli emigrati venzonesi — per il bene morale da lui profuso a piene mani a vantaggio dei lavoratori.

L'incontro si è concluso con il dono a mons. Hengen, da parte del sindaco, del sigillo trecentesco della comunità di Venzone, cui il presule ha ricambiato con una medaglia-ricordo. Nel pomeriggio è stata effettuata un'attenta visita ai principali monumenti storico-artistici del paese.

Quando il postino una volta al mese...

Toronto (Canada)

Caro « Friuli nel mondo », voglio dirti che immensa è la mia gioia quando, una volta al mese, il postino ti lascia sulla soglia della mia casa e io ti raccolgo e comincio a sfogliare le tue nitide pagine che parlano del Friuli e dei friulani disseminati nei cinque continenti, e ci mostrano — in bellissime fotografie — i nostri amati e indimenticabili paesi. E come dirti la gioia mia e di tutti i miei familiari nel leggere i racconti e le poesie di « Quatri cjàcaris sot la nape »? Quelle due pagine hanno un titolo indovinatissimo: davvero, quando è festa e ci riuniamo tutti in famiglia e leggiamo quelle pagine, ci sembra di essere intorno al « fogolâr ». Mando un saluto al Friuli e uno speciale a Flaibano, dove risiedono i miei parenti e tanti amici.

EDDA BEVILACQUA

FANNA

Fanna suole porgere il 15 agosto il saluto ufficiale di benvenuto ai suoi figli che ritornano per le ferie estive. Il programma, più o meno, è ormai consacrato dalla tradizione; ciò che rende nuovo di anno in anno l'incontro è lo spirito di amicizia che si rinsalda, gli incontri che si susseguono, le esperienze diverse che si comunicano. Tutto ciò fa sentire agli emigrati fannesi che essi non sono degli estranei, ma anzi sono i più cari perchè sono i figli che ritornano a casa, che reintegrano la comunità la quale soffre, gioisce e spera con loro.

Il convegno, come per il passato, era al santuario di Madonna di Strada. Ha fatto gli onori di casa il parroco don Emilio, il quale è stato anche l'organizzatore dell'incontro, e al quale va doverosamente rivolto un sentito elogio per essersi ininterrottamente prodigato a favore dei fannesi sparsi in tutto il mondo. Dinanzi al sacro luogo è stato un continuo susseguirsi di arrivi, di richiami. Il presidente dell'Ente « Friuli nel mondo » ha avuto per tutti un fatto o un avvenimento da ricordare, un saluto da ricevere e da far pervenire. Subito dopo, celebrazione della Messa, accompagnata dai canti della corale parrocchiale. Il celebrante, don Emilio, ha rivolto con commozione il saluto a tutti, ne ha sottolineato lo spirito di sacrificio e la saldezza dei principi morali. A termine del sacro rito, la foto-ricordo ai piedi della fontana: ed è stato un vero problema sistemare tutti, far sì che l'obiettivo fotografico non lasciasse « fuori campo » neanche un lavoratore. Alle fine ci si è riusciti: nessun primo piano, tutti in gruppo, perchè non ci sono differenze fra lavoratori e autorità: tutti amici.

Alle 13, pranzo sociale nella sala « Eldorado » di Fanna. Quando le porte si sono aperte, tutto era pronto, in perfetto ordine, con posti a sedere in abbondanza (circa 120); forse pochi sapevano che erano stati compiuti miracoli per allestire tutto a puntino e a ritmo frenetico, perchè durante la nottata nella sala si era tenuta una festa da ballo. Persino le suore, oltre a un gruppo di giovani e di ragazze, hanno dato man forte per preparare ogni cosa nel modo più conveniente. E' appena il caso di dire che subito, fra i commensali, si è creato un clima di familiare allegria. Anche qui è stato per primo il parroco a prendere la parola: egli ha porto ai convenuti il saluto a nome di tutta la comunità parrocchiale e ha rivolto ai lavoratori l'esortazione a mantenere sempre stretti legami con le famiglie e con il paese. Anche il presidente della nostra istituzione ha caldeggiato il rinsaldamento del vincolo familiare e il perseguimento della solidarietà con tutti gli emigrati in ogni continente: questo è quanto l'Ente si prefigge, in nome di tale ideale è sorto e continua instancabilmente la propria opera.

Il sindaco di Fanna, intervenuto al simpatico incontro degli emigrati, ha parlato a nome della nuova amministrazione comunale e si è augurato che tutti i fannesi possano trovare un posto di lavoro nel loro paese, e comunque non lontano da esso. Ai lavoratori non è mancato neppure il saluto dei compaesani emigrati in America: lo ha porto don Luigi Puppin, giunto poche ore prima da Indianapolis. A questo punto, uno dei commensali si è alzato e, rivolgendosi al presidente dell'Ente, gli ha detto: « Fint adès a' ian cjacarât par talian; nol podaressi adès fevelâ un pôc par furlan? Noaltris se volarès sintilu in te la nostra biela lenga ». Era un invito ufficiale, e Ottavio Valerio è stato lieto di aderirvi per la gioia di tutti. E' stata la bellissima nota finale di alcune ore di serena compagnia passate troppo in fretta.

FANNA - La foto-ricordo dei partecipanti all'incontro di Ferragosto dinanzi al santuario di Madonna di Strada. (Foto Fabrizio)

I marinai della «S. Giorgio» tra i friulani in Argentina

Se dubbio vi poteva essere — ciò che non è — sull'attaccamento degli emigrati friulani alla piccola patria del Friuli e alla più grande madre patria, esso è stato debellato (è proprio la parola adatta) dalle accoglienze tributate dalla collettività friulana in Argentina ai marinai del supercaccia italiano «San Giorgio» durante la loro visita a Buenos Aires.

La collettività italiana in Argentina è numerosissima ed emerge sulle altre straniere per le sue doti di intraprendenza, senso di responsabilità, spirito di sacrificio. E, fra gli italiani, eccellono per queste doti gli immigrati friulani, che, col loro silenzioso operare, hanno saputo farsi onore grazie alla loro tenace volontà, che li sostiene e li spinge ad affrontare e a superare le avversità che in terra straniera sono assai più dure che non in patria. A questa loro tenacia, i friulani uniscono l'amore per la tradizione che li tiene uniti, quello spirito cioè del fogolâr furlan che li spinge a creare, dovunque si formi un loro nucleo, anche modesto, una comunità nella comunità, rispettosa quanto mai delle leggi e delle costumanze del Paese che la ospita, che ad esso apporta quanto di meglio promana dalla sua secolare tradizione, mantenendo vivo e immutabile l'incondizionato amore dei suoi componenti per la terra friulana.

Ciò è certo apparso chiaro e inequivocabile ai marinai della navescuola «San Giorgio», con particolare riguardo all'unico ufficiale friulano presente a bordo, l'udinese dott. Giuseppe Campeis, che hanno potuto constatare l'entusiasmo, l'orgoglio e l'ospitalità dei friulani residenti in Argentina.

Fin dal primo giorno dell'arrivo della nave-scuola italiana a Buenos Aires, gli alpini dell'associazione nazionale argentina, guidati dal loro presidente sig. Giuseppe Perin, sono saliti a bordo, intonando i cori tipici a noi tanto familiari, affratellando i marinai, rappresentanti della patria lontana, con le «penne nere» che sono dovute emigrare per formarsi un nuovo focolare che, peraltro, è rimasto idealmente e tradizionalmente legato a quello del paese natio.

FANNA — Una mamma che ha tre figli all'estero — la signora Maria Parutto (a destra nella foto) — ha voluto partecipare all'incontro con gli emigrati, anche se quest'anno i suoi cari non erano presenti alla manifestazione. (Foto Fabrizio)

ARBA

Ad Arba si sono conclusi a fine agosto i festeggiamenti organizzati dalla Pro loco in onore degli emigranti. Durante le manifestazioni sono stati allestiti due cenoni, ai quali hanno partecipato circa 500 lavoratori provenienti dai Paesi europei e dall'America.

Grande successo di pubblico hanno ottenuto le rappresentazioni teatrali delle compagnie friulane «Chèi de lum» e il Piccolo teatro di Udine, le esibizioni dei danzerini di Aviano e del coro di Cordenons.

Apprezzate anche la mostra archeologica di don Luigi Cozzi e la prima rassegna di pittura giovanile riservata ai ragazzi fino ai 17 anni. I tre premi in palio riservati a quest'ultima manifestazione sono andati a Claudia Zuccolo di Vidulis, a Sergio Manias di Cordenons e a Maura Del Bianco di Azzano Decimo.

Nel programma dei festeggiamenti sono statai inclusi anche spettacoli sportivi. Tra questi, l'incontro di calcio disputato dalle vecchie glorie locali e dalle giovani speranze, conclusosi con la vittoria dei più giovani per 1-0. Durante le serate hanno funzionato chioschi per la vendita delle specialità gastronomiche del luogo.

MARANO

Il 13 agosto, anche a Marano Lagunare, per iniziativa della locale sezione delle Acli, incontro della popolazione con gli emigrati, nel quadro delle annuali manifestazioni artistiche, religiose e folcloristiche. Ai lavoratori ritornati in breve vacanza dall'estero ha parlato il presidente della nostra istituzione, che ha esortato alla solidarietà umana e alla fedeltà alle tradizioni e ha espresso l'auspicio che il doloroso fenomeno dell'emigrazione abbia gradualmente non soltanto ad attenuarsi ma a subire un'inversione di tendenza: a far sì, cioè, che le preziose energie di braccia e di intelletti disseminate in tutto il mondo siano restituite al Friuli per il suo più deciso progresso sociale ed economico.

FESTEGGIATO IL DOTT. KRAUS, PRESENTE IL VESCOVO HENGEN

Un lussemburghese amico dei friulani è cittadino onorario di Treppo Carnico

Un prezioso, fedele amico dei lavoratori friulani nel Lussemburgo, il cav. dott. Jean-Pierre Kraus, è cittadino onorario di Treppo Carnico. Il riconoscimento era stato decretato all'unanimità dal Consiglio comunale, al fine di testimoniare la gratitudine del paese verso un cittadino lussemburghese che, nella sua attività di funzionario dell'Istituto per le assicurazioni sociali e di giornalista, è stato costantemente vicino ai nostri emigrati, instaurando con loro un rapporto di amicizia e di collaborazione veramente esemplari; e la cerimonia del conferimento della cittadinanza onoraria si è tenuta domenica 22 agosto nella sala consiliare del municipio, gremita di emigranti, di pubblico e di autorità regionali, provinciali e della Carnia. Particolarmente significativa e gradita la presenza a Treppo Carnico, per la festosa circostanza, di mons. Jean Hengen, vescovo di Lussemburgo, il quale (come riferiamo in altra parte del giornale) è anche intervenuto alle manifestazioni che Venzone ha riservato ai suoi figli tornati dall'estero per le vacanze estive.

Ma vediamo da vicino la figura e l'opera del cav. dott. Kraus. Nato a Bertrange il 7 gennaio 1906 e residente a Lusemburgo, padre di tre figli (una è suora della Dottrina cristiana, uno è professore di disegno e una è studentessa), egli ha prestato servizio dal 1929 nelle assicurazioni sociali di Lussemburgo ed è andato in quiescenza nel 1967. Attualmente è insegnante di lingua italiana (la parla correntemente, avendola appresa nelle università di Perugia e di Siena) ai corsi serali di Hollerich, organizzati dal governo lussemburghese, e per conto del Cafli, emanazione del Consolato italiano, insegna la lingua francese ai nostri emigrati. Da oltre dieci anni svolge attività giornalistica per il più diffuso quotidiano del Granducato, il *Luxemburger Wort;* e nello ultimo decennio ha assolto le mansioni di capo ufficio e di ispettore nelle assicurazioni contro gli infortuni. Ciò gli ha dato occasione di fare amicizia con moltissimi friulani, che costituiscono la parte più numerosa dell'emigrazione italiana nel Lussemburgo. Oltre tutto, il cav. dott. Kraus conosce molto bene il Friuli per averlo visitato cinque volte; la sua attenzione si è soffermata soprattutto sulla Carnia, alle vicende storiche della quale — e in particolare ai centri di Treppo Carnico, Paluzza e Ligosullo — ha dedicato studi approfonditi e pazienti ricerche. Per la sua azione a favore del Friuli e a pro dei nostri emigrati nel Granducato, il Fogolâr di Lussemburgo lo ha nominato nel 1966 socio onorario. Nel 1971 gli è stata conferita l'onorificenza di cavaliere della Repubblica italiana su proposta del nostro Consolato in Lussemburgo.

TREPPO CARNICO - Il sindaco del Comune, rag. Luigi Delli Zotti (di spalle, nella foto), consegna al cav. dott. Jean Pierre Kraus, accanto al quale è il vescovo di Lussemburgo, S. E. mons. Jean Hengen, il diploma della cittadinanza onoraria conferitagli con voto unanime del Consiglio comunale. (Foto Tassotti)

Questo, dunque, è l'uomo al quale Treppo Carnico ha conferito la cittadinanza onoraria. Per l'occasione, il Consiglio comunale era stato convocato in seduta straordinaria. Semplice, e solenne insieme, la cerimonia. Da parte del sindaco, rag. Luigi Delli Zotti, è stata consegnata al cav. dott. Kraus una pergamena — il cui testo è stato redatto dal dott. Ermete Pellizzari, direttore del nostro giornale — che ne definisce e ne esalta le doti umane e civili. « Umile e colto, capace e zelante funzionario del Granducato del Lussemburgo — dice il documento —, per quarant'anni, per ragioni del suo ufficio, a diuturno contatto con i nostri fratelli emigrati, con tutti fu prezioso e disinteressato consigliere ed amico. Brillante e sensibile giornalista poliglotta, esaltò sui quotidiani lussemburghesi l'Italia, il Friuli e in particolare la gente e i luoghi di Carnia. A testimoniare la sincera riconoscenza della popolazione per il bene prodigato ai treppolani che operarono e operarono in Lussemburgo, il Consiglio comunale di Treppo Carnico conferisce all'unanimità al lussemburghese cavaliere della Repubblica italiana Jean-Pierre Kraus la cittadinanza onoraria ».

All'atto ufficiale del conferimento hanno fatto seguito i discorsi delle autorità. Il sindaco, commentando il contenuto del documento consegnato al nuovo cittadino, ha messo in evidenza che il riconoscimento conferitogli intendeva anche essere un gesto di concreta collaborazione per perseguire, al di là e al di sopra delle frontiere e delle lingue, il fine dell'unità europea. Il sen. Luigi Burtulo, compiacendosi con le autorità comunali — cui va il merito dell'iniziativa, concretata in collaborazione con l'Ente « Friuli nel mondo » — ha posto l'accento sul profondo significato del gesto, che era un'esaltazione dei rapporti umani alla base dei quali stanno i concetti di concordia e di solidarietà in cui trovano la loro sintesi i valori della comprensione cristiana.

Salutato da fervidi applausi, il festeggiato ha rivolto nobili parole di ringraziamento alle autorità di Treppo Carnico per il riconoscimento conferitogli, e ha espresso la propria ammirazione per gli emigrati friulani, dei quali conosce la serietà, la laboriosità e le doti di intelligente intraprendenza.

Alla cerimonia del conferimento della cittadinanza onoraria al cav. dott. Kraus erano presenti, oltre i già ricordati, il consigliere regionale comm. Libero Martinis, il presidente del Fogolâr furlan di Lussemburgo sig. Bruno Moruzzi, il sig. Lucien Olinger dell'Istituto delle assicurazioni sociali del Granducato, il geom. Rino Delli Zotti sindaco di Paluzza, il rag. Tarussio sindaco di Paularo, i consiglieri Billiani e Del Negro in rappresentanza dei comuni di Ligosullo e di Sutrio, il sig. Di Vora in rappresentanza del comune di Cercivento, il cav. Matiz presidente della Pro loco di Timau-Cleulis. Avevano dato la loro adesione il sindaco di Lussemburgo, che, preso atto del conferimento della cittadinanza onoraria al cav. dott. Kraus ha porto il suo saluto al sindaco di Treppo Carnico, il sen. Attilio Zannier, l'on. Mario Toros, l'assessore provinciale ing. Diego Carpenedo.

Successivamente, nel corso dello incontro conviviale offerto dal paese e seguito alla cerimonia, il presidente dell'Ente « Friuli nel mondo » ha puntualizzato la costante collaborazione che il cav. dott. Kraus ha offerto al Fogolâr furlan di Lussemburgo per la soluzione di tanti e tanti problemi connessi con la sicurezza sociale dei lavoratori emigrati e per avere ininterrottamente operato, dando prova di una non comune cultura e di una spiccata sensibilità, al fine di illustrare sulla stampa del Granducato le tradizioni e gli aspetti economico-sociali peculiari del Friuli, e della Carnia in particolare. Quale segno di gratitudine, a nome della nostra istituzione, Ottavio Valerio ha offerto al cittadino onorario di Treppo Carnico una tela raffigurante l'artistica fontana di Forni di Sotto, e a S.E. mons. Hengen, presule di Lussemburgo, un quadro con un « fogolâr » carnico.

A sera si è tenuta, in onore dei due graditissimi ospiti e degli emigrati treppolani ritornati in vacanza nel paese natale, una manifestazione folcloristica nel corso della quale il presidente della Comunità carnica e direttore dell'Ente « Friuli nel mondo », cav. uff. Vinicio Talotti, ha offerto al cav. dott. Kraus e a mons. Hengen un oggetto in legno scolpito dall'artigiano-artista Ottavio Mecchia, in segno di riconoscenza per quanto essi hanno fatto a favore degli emigrati carnici. Protagoniti della serata sono stati, nella piazza centrale del paese, il corpo bandistico di Sutrio e, nella sala cinematografica, il coro « Giuseppe Peresson » di Piano d'Arta e il balletto di Pieria di Prato Carnico.

Un episodio di alto, commovente significato: mons. Hengen (il presule, che la sera precedente aveva celebrato nella chiesa parrocchiale di Sant'Agnese, a Treppo Carnico, una solenne funzione religiosa, ha anche officiato il 22 agosto la Messa della comunità, alle 11, e il Vespro pomeridiano) ha voluto, con squisita sensibilità, deporre dinanzi al monumento ai Caduti un mazzo di fiori che gli era stato offerto in segno di deferente simpatia.

A ciò va aggiunto che il vescovo di Lussemburgo ha espresso il desiderio — che ha poi realizzato con profonda soddisfazione — di visitare altri paesi da cui provengono emigrati carnici nel Lussemburgo e le maggiori località artistico - storiche del Friuli; dovunque egli è stato accolto con gioia e con gratitudine.

Sia consentito sottolineare che non capita spesso — anzi, è la prima volta — che un vescovo di città europee dove tradizionalmente trovano lavoro i nostri emigrati, venga in Friuli per conoscere di persona il loro luogo d'origine. E' per tale motivo che, attraverso le colonne del giornale dei lavoratori friulani all'estero, esprimiamo il nostro vivo ringraziamento a mons. Hengen, nella certezza che egli continuerà a stare accanto, con la sua nobile figura morale, ai nostri fratelli operanti nel Lussemburgo.

TREPPO CARNICO - Il cav. dott. Jean Pierre Kraus reca dinanzi al monumento ai Caduti di tutte le guerre la corona d'alloro del Comune e dell'Ente « Friuli nel mondo ». (Foto Tassotti)

TREPPO CARNICO - Il vescovo di Lussemburgo, S.E. mons. Jean Hengen (a destra nella foto), depone un mazzo di fiori — offertogli in segno di simpatia — dinanzi al monumento ai Caduti. Gli è accanto il direttore del nostro Ente.

GRATITUDINE

Villa Cabrera (Argentina)

Caro « Friuli nel mondo », dopo ventidue anni d'emigrazione in Argentina ho avuto la gioia di rivedere il mio paese d'origine: Tramonti di Sopra. Sono grato all'Ente e ai suoi collaboratori d'oltremare, i quali, ben organizzati, molto hanno fatto e fanno per noi emigrati, che possiamo giovarci di aiuti che altrimenti non avremmo trovato. Esprimo dunque la mia gratitudine al presidente del Fogolâr di Avellaneda, cav. Elso della Picca, e al comm. Domenico Facchin residente a Cordoba. Abbiti, caro giornale, gli auguri cordiali di

LEONARDO PRADOLIN

Partiti da zero sono miliardari

Recentemente, la Domenica del Corriere *ha dedicato da Mulhouse un « servizio » ai lavoratori italiani emigrati in Alsazia, che raggiungono il cospicuo numero di oltre quarantamila unità. Tutta gente — come scrive l'inviato speciale del settimanale milanese, Luigi Bazzoli — che è partita praticamente da zero e che dopo anni di lavoro ha conquistato l'ammirazione di tutti. Potevano, fra i nostri connazionali, mancare i friulani? No di certo.*

Ed ecco infatti il collega Bazzoli scrivere testualmente: «Ogni italiano una storia come quella dei Savonitto, una famiglia (cinque sorelle e cinque fratelli comandati da una madre forte, coraggiosa) venuta dal Friuli senza niente; in quarant'anni sono cresciuti in numero e in ricchezza ed ora sono miliardari; per dar casa ai figli e ai nipoti, alle nuore, alle suocere e ai trecento italiani che lavorano in uno dei cantieri edili disseminati in tutta la regione, hanno costruito una città nella città. Una serie di villini tutti uguali, tutti col giardino, più di cento, e il sindaco pensa di dare il nome « Savonitto » al nuovo rione. E' gente semplice che parla ancora e solamente il friulano, ma gente dura ».

L'articolo è corredato da due foto: una di esse mostra due dei cinque fratelli Savonitto, (risiedono a Hingersheim, come ci comunica la signora Angela Floreani, che ci ha gentilmente segnalato lo scritto della Domenica del Corriere*): facce sorridenti, aperte, nelle quali si legge la soddisfazione per il buon lavoro compiuto con tenacia e con onestà: come è, appunto, nel costume dei friulani.*

Una legge della Regione Friuli - Venezia Giulia

Il catalogo e l'inventario del patrimonio culturale

Il bollettino ufficiale della Regione ha pubblicato il testo della legge regionale 21 luglio 1971, n. 27, « Catalogazione del patrimonio culturale e ambientale del Friuli-Venezia Giulia e istituzione del relativo inventario ». Ne riportiamo, qui di seguito, gli articoli più importanti.

Il secondo articolo (il primo è l'enunciazione del provvedimento) chiarisce che « la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale della regione e l'istituzione del relativo inventario hanno lo scopo di accertare la consistenza e il valore del medesimo patrimonio; di favorirne la conoscenza, la salvaguardia e la valorizzazione; di facilitare la predisposizione, da parte delle competenti pubbliche amministrazioni, di organici piani di ricerca, di conservazione e di restauro ».

L'articolo 3 chiarisce, a sua volta, che « la catalogazione è condotta d'intesa con il ministero della pubblica istruzione e, per quanto possibile, con gli stessi sistemi di classificazione, schedatura e riproduzione meccanografica già adottati da esso. La catalogazione è, in ogni caso, effettuata con criteri rigorosamente scientifici e razionalmente rispondenti alle caratteristiche proprie di ciascuna categoria di beni ».

L'articolo 4 precisa che « l'inventario del patrimonio culturale e ambientale del Friuli-Venezia Giulia risultante dalla catalogazione comprende le seguenti categorie di beni: *a*) beni archeologici (cose immobili e mobili costituenti testimonianza di epoche, di civiltà, di insediamenti e di centri abitati); *b*) beni artistici e storici (cose immobili e mobili di singolare pregio, rarità o rappresentatività, aventi relazione con la storia dell'umanità e, quindi, con l'arte, la storia, l'etnografia, la numismatica, l'epigrafia, l'arredamento, le arti applicate, il costume e il lavoro, la storia della scienza e della tecnica); *c*) beni ambientali e urbanistici (zone costituenti paesaggi, naturali o trasformati dall'opera dell'uomo, e zone delimitabili costituenti strutture insediative, urbane e non urbane, che presentino particolare pregio per i loro valori di civiltà o siano integrate con l'ambiente naturale in modo da formare una unità rappresentativa; centri storici urbani costituenti unità culturali); *d*) beni archivistici (fonti documentarie che rivestano notevole interesse di testimonianza storica); *e*) beni bibliografici (manoscritti di particolare importanza per antichità, valore paleografico, storico, letterario, scientifico, artistico; documenti relativi alla produzione letteraria e delle altre opere dell'ingegno, compresi gli autografi, i carteggi, gli inediti, gli incunaboli, i libri rari e di pregio; eventuali altre opere ottenute con mezzi grafici o meccanici che abbiano particolare importanza sotto il profilo paleografico, storico, letterario, scientifico o artistico); *f*) beni documentari (fotografie, diapositive e films di avvenimenti e personaggi o riguardanti edifici, zone paesaggistiche e urbane dove l'opera dell'uomo abbia successivamente profondamente mutato l'ambiente).

Il capo 2° della legge riguarda in particolare l'istituzione del Centro regionale per la catalogazione e lo inventario. Il Centro è un organo straordinario dell'amministrazione regionale, all'immediata dipendenza dell'assessore all'istruzione e alle attività culturali. La direzione è affidata a un esperto particolarmente qualificato nella materia.

« Al Centro — dice l'articolo 6 — è addetto personale direttivo, tecnico, esecutivo e ausiliario, in numero complessivamente non superiore a nove unità ».

Il capo 3° della legge è attinente alla collaborazione di istituti ed enti specializzati, alla conservazione, riproduzione e consultazione dei documenti inventariali, all'obbligo di agevolarne il rilevamento.

Dice l'articolo 7: « Alla catalogazione del patrimonio culturale e ambientale del Friuli-Venezia Giulia e alla redazione del relativo inventario possono essere chiamati a collaborare istituti ed enti specializzati, secondo una opportuna ripartizione territoriale nell'ambito della regione. Il conferimento degli eventuali incarichi, con la determinazione della loro natura e dei conseguenti compensi, è disposto con decreto dello assessore all'istruzione e alle attività culturali, previa deliberazione della Giunta regionale ». E l'articolo 8: « I documenti inventariali sono riprodotti in cinque esemplari e conservati nelle seguenti sedi: Centro regionale per la catalogazione e l'inventario del patrimonio culturale e ambientale del Friuli-Venezia Giulia; Ministero della pubblica istruzione; Soprintendenza territorialmente competente per i vari tipi di beni; ente o istituto proprietario del bene; Comune entro il cui territorio si trovi il bene catalogato. Schede, fotografie, microfilms e altri documenti relativi al censimento possono essere consultati dal pubblico nella sede del Centro regionale per la catalogazione e l'inventario del patrimonio culturale e ambientale del Friuli-Venezia Giulia. Lo stesso Centro può fornire copia dei documenti inventariali a enti e istituti e a privati che ne facciano richiesta per ragioni di studio, con rimborso delle spese ».

Infine, l'articolo 9 stabilisce che « enti, istituti e privati, proprietari o detentori a qualsiasi titolo di beni oggetto della catalogazione e dell'inventario previsti dalla presente legge, sono tenuti ad agevolare le operazioni connesse con la catalogazione e l'inventario medesimi ».

E' opportuno chiarire, a questo punto, che del comitato fanno parte: l'assessore all'istruzione e alle attività culturali, che lo presiede; il soprintendente alle antichità territorialmente competente; il soprintendente ai monumenti e gallerie del Friuli-Venezia Giulia; il soprintendente archivistico del Friuli-Venezia Giulia; il soprintendente bibliografico territorialmente competente; sei esperti, di cui tre eletti dal Consiglio regionale con voto limitato e tre scelti dall'assessore all'istruzione e alle attività culturali, uno dei quali particolarmente competente per il patrimonio culturale sloveno; il direttore del Centro regionale per la catalogazione e l'inventario. Le funzioni di segretario del comitato sono esercitate da un addetto al Centro. Il comitato è nominato con decreto del presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta stessa, e dura in carica cinque anni. Nel caso di un riordinamento, nell'ambito regionale, delle soprintendenze oggi in funzione, i nuovi soprintendenti saranno chiamati a far parte del comitato in sostituzione degli attuali.

Va infine detto che il comitato regionale per la catalogazione e l'inventario del patrimonio culturale e ambientale del Friuli-Venezia Giulia esprime pareri: *a*) sulle operazioni di censimento e sui criteri, i modi e i tempi del loro svolgimento nelle varie zone della regione; *b*) sull'eventuale collaborazione al censimento di istituti ed enti specializzati e sulle condizioni di tale collaborazione; *c*) su ogni altro rilevante problema che possa sorgere nel corso del censimento o che il presidente ritenga opportuno sottoporre al comitato.

CARLO FABBRO E LA NATURA

Organizzata dalla Pro loco e dal Circolo culturale di Chiusaforte, si è tenuta una mostra personale del pittore Carlo Fabbro, che ha esposto 25 quadri e 35 disegni della sua produzione più recente. Oggetto della sua indagine, l'uomo nel suo ambiente. Nella foto, un'opera dal titolo significativo: « Giovane di montagna non ancora vittima del progresso ». La pittura di Fabbro, infatti, è attualmente orientata verso la presentazione dei nefasti effetti d'una pseudo-evoluzione che sta via via distruggendo quanto di più bello la natura e la saggezza dei nostri avi ci hanno donato con tanta generosità.

I coniugi Isabella e Giacomo Di Gleria (seduti), attorniati dai familiari che hanno voluto essere presenti per festeggiarli nel giorno delle loro nozze d'oro.

Nozze d'oro a San Daniele

A Villanova di San Daniele sono state celebrate le nozze d'oro del sig. Giacomo Di Gleria, cavaliere di Vittorio Veneto, e della signora Isabella Temporale. Erano presenti, con le rispettive famiglie, i figli Angelo, Lorenzo e Arturo emigrati in Francia da oltre venti anni, e la figlia Maria con il marito Ugo Sivilotti e il figlio Diego. Durante la Messa, il parroco don Michelutti ha pronunciato l'elogio per il mezzo secolo di un'unione rivelatasi esemplare per la famiglia e per la società.

Famiglia di emigranti, quella del sig. Giacomo Di Gleria. Egli, subito dopo essere ritornato dalla prima guerra mondiale, lavorò in Germania, in Francia e in Svizzera; i figli Lorenzo (miracolamente salvo dall'affondamento dell'incrociatore « Trento » durante l'ultimo conflitto), Angelo (anch'egli reduce) e Arturo hanno dovuto cercare all'estero ciò che il Friuli negli anni del secondo dopoguerra non era in grado di offrire.

Tutti riuniti, dunque (a eccezione del nipote Sergio, soldato in Francia), per queste nozze. La signora Isabella non ha saputo trattenere qualche lacrima di commozione; la figlia Maria, a nome di tutti i familiari, ha declamato una sua poesia d'augurio. E poi brindisi e canti di villotte per il nuovo capitolo apertosi nella vita degli « sposi d'oro » Giacomo e Isabella.

I passatempi a premi per i bambini

a cura della

Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone

Rubrica riservata ai figli degli emigrati friulani

IL SESTO SORTEGGIO

Il sorteggio del sesto concorso ha favorito i bambini: **Yvette Selva**, Canada; **Walter Londero**, Canada; **Marina Mareschi**, Francia; **Rodolfo Colautti**, Brusuglio (Italia); **Genevieve Venchiarutti**, Francia; **Nives Giordani**, Svizzera; **Alcide Giusto**, Svizzera; **Rudolf Ciani**, Olanda; **Isabella Ponte**, Svizzera; **Daniela Zanatta**, Germania.

I premi sono stati già spediti agli indirizzi indicati nelle cartoline del concorso. Pubblichiamo ora i giochi del passatempo numero 9. Il termine utile per l'invio delle soluzioni è fissato al 31 dicembre 1971.

1 IMPORTANTE RICORRENZA

Ricorre in ottobre un dì importante
per chi sa valutar bene il denaro;
non dice nulla invece all'ignorante
che vive inconscio al pari d'un somaro.
Sai dire il giorno della ricorrenza?
Onorala anche tu con diligenza.

2 ARITMETICA

Hai passato un lungo periodo di vacanza. Esattamente quanti giorni, tenendo conto soltanto dei mesi di luglio, agosto e settembre?

PASSATEMPO N. 9
DEL MESE DI SETTEMBRE 1971

Soluzione dell'importante ricorrenza ....

Soluzione aritmetica 2 ....

MITTENTE
Cognome e nome ....
Età .... Classe scolastica ....
Via ....
Città o paese ....
Nazione ....

Alla
CASSA DI RISPARMIO
DI UDINE E PORDENONE
Via del Monte, 1
Casella postale 287
33100 UDINE
Italia

IL FESTIVAL DELLA CANZONE A PRADAMANO

Il 29 e 30 agosto, nella suggestiva cornice del parco di villa Giacomelli, a Pradamano, si è tenuto l'atteso festival della canzone friulana. Fra le dodici composizioni ammesse al concorso da un'apposita commissione giudicatrice, e che sono state impeccabilmente eseguite dall'orchestra diretta con rara maestria da Gianni Safred, il pubblico, attraverso la votazione a mezzo d'una scheda (quest'anno c'erano anche due giurie esterne: una a Forni di Sopra e l'altra a Lignano, a unire simbolicamente tutto il Friuli, dalle Alpi al mare), ha espresso la preferenza, e perciò la vittoria, per *Vigiute e Menut:* parole di Guido Michelutti — che è anche collaboratore del nostro giornale con le serie di « Flocs di pôl » che hanno più volte trovato ospitalità in « Quatri cjàcaris sot la nape » — e musica di Sandrino Cimiotti. Un motivo brioso, orecchiabile, su un testo sorridente, bonario.

Intelligente e gustosa si è rivelata la presentazione delle singole canzoni, affidata a Eddi Bortolossi e a Gabriella Mauro; efficaci le scenografie di Bepi Dalle Vedove. Il tecnico delle luci e quello del suono (rispettivamente, Alfredo Belgrado e Leonardo Venturini), nonchè il fiorista Zoilo Pravisani hanno completato la riuscita della manifestazione. Un cenno particolare merita il gruppetto di pradamanesi che da anni — alcuni fin dalle primissime edizioni — lavorano per il festival: non soltanto per mantenerlo in vita, ma per migliorarlo. Sono il sig. Arrighi presidente della Pro loco, il sindaco sig. Menosso (subentrato, nelle ultime elezioni, al cav. Bonino) cui va un fervido elogio per l'opera svolta a sostegno dell'iniziativa, il cav. Bruno Sincerotto già presidente della Pro Pradamano, e, ancora, tra i più validi sostenitori, il dott. Federico Esposito, consulente prezioso, e il segretario comunale sig. Aldo Ceschia.

A questo punto, è necessario un sintetico giudizio sulla manifestazione di Pradamano. Si è trattato di un festival « di casa »: con compositori, parolieri e cantanti dilettanti friulani; nessun ricorso, perciò, ai grandi nomi della musica leggera noti in tutta Italia. Un festival pulito, dunque: senza particolari pretese artistiche, ma anche senza mercantilismi né divismi di sorta. Un festival valido, nel suo insieme; ma che deve ancora esprimere appieno, attraverso la musica, l'anima genuina, vera, del Friuli, il carattere melodico dei suoi canti.

E' per questo motivo che, ancora una volta, rivolgiamo ai parolieri e ai compositori friulani emigrati l'invito a partecipare, già con il '72, al festival di Pradamano. Siamo certi che nei testi letterari e nelle musiche delle loro canzoni vibreranno le corde dei loro cuori, si specchieranno i loro sentimenti. Il festival della canzone friulana ne risulterà indubbiamente arricchito.

PRADAMANO - L'orchestra diretta dal maestro Gianni Safred che ha brillantemente accompagnato le composizioni dei concorrenti al festival della canzone friulana. (Foto Pavonello)

Un angolo del parco naturale di Fusine, che è il primo attuato dalla Regione Friuli-V. Giulia: l'isolotto del lago superiore.

Inaugurato nella conca di Fusine il parco naturale della Regione

Si è inaugurato a Fusine il parco naturale della regione, che rappresenta la prima concreta realizzazione d'un nuovo tipo di politica nell'amministrazione dei beni pubblici, volta a proteggere il patrimonio naturale del Friuli - Venezia Giulia.

L'iniziativa ha suscitato unanimi consensi in tutti gli ambienti della regione, soprattutto perchè a essa faranno seguito altre iniziative analoghe, consistenti nella creazione della riserva naturale integrale di Col Piava nel Cansiglio, del parco naturale di Prescudino nel comune di Barcis, dei parchi urbanistici di Bosco Romagno, Plessiva, Dolegna, Cormons e Brazzano, e, infine, del parco della zona del Cormôr. Va aggiunto che la Regione ha in animo di acquistare il parco Capsoni de Rinoldi e il parco Rizzani di Pagnacco.

Prima della cerimonia inaugurale (hanno parlato il sindaco di Tarvisio, cav. Stoffie, il direttore regionale alle foreste dott. Querini e l'assessore regionale all'agricoltura, avv. Antonio Comelli, che ha pronunciato il discorso ufficiale) si era svolto un convegno sui problemi della conservazione degli ambienti naturali delle Alpi orientali. Purtroppo, la pioggia insistente ha reso impossibile la visita del parco: un'area di circa 50 ettari, che abbraccia i due laghi di Fusine ed è incorniciata dalla cresta del monte Mangart e delle Ponze, dove da tempo la Regione aveva sospeso il taglio degli alberi e qualsiasi opera che potesse alterare l'ambiente naturale.

Alcuni giorni prima dell'inaugurazione, l'assessore Comelli aveva presentato il parco naturale di Fusine alla stampa. Dopo aver ricordato le iniziative attuate e allo studio da parte della Regione in tema di protezione della natura (la istituzione della commissione consultiva regionale per la tutela del bosco e del paesaggio; l'approvazione di alcune importanti leggi regionali che riguardano la difesa dagli inquinamenti, la depurazione delle acque, il finanziamento degli studi delle fonti di inquinamento, la tutela del patrimonio ittico e l'inventario dei beni naturali e culturali, ponendo in rilievo il provvedimento di costituzione di oasi faunistiche sia in zone montane che di pianura e lagunari; l'estensione delle bandite di caccia; la non lontana realizzazione della legge statale per le riserve naturali del Carso), l'assessore ha rilevato che molto si può fare in collaborazione con le vicine regioni della Carinzia, della Slovenia e della Croazia, con le quali sono in corso contatti, e ha affermato che la regione Friuli-Venezia Giulia, anche se modesta per dimensione, intende creare dei modelli di ricostituzione, conservazione e conoscenza della natura e delle sue leggi: modelli — ha detto — che debbono ispirare l'uso responsabile e razionale del territorio finalizzandolo all'uomo, e non solo per quanto riguarda le sue legittime necessità di progresso materiale, ma anche per il soddisfacimento di irrinunciabili esigenze spirituali.

Nel corso della stessa conferenza-stampa, il professor Alberto Hofman, ispettore generale del corpo forestale dello Stato e libero docente di fitisociologia, dopo aver indicato la funzione sociale del bosco, si è ampiamente soffermato sulle caratteristiche del parco naturale di Fusine che — ha detto — è un bosco naturale che raggruppa le specie legnose caratteristiche a tutte le Alpi orientali. Nel parco prevale l'abete rosso, ma ha un'importante funzione biologica il faggio che, con le sue radici profonde, pesca nel magro terreno gli umori necessari alla sua modesta crescita e li restituisce con la caduta delle sue foglie dando vita al nutrimento dell'intero bosco.

A sua volta, il dottor Riccardo Querini, direttore regionale delle foreste, dopo aver detto che il parco di Fusine si deve considerare un piccolo modello della natura, costituente una collezione di ambienti e di paesaggi indissolubilmente legati fra loro in una composizione originale che rivela elevati pregi naturalistici ed estetici, ha affermato che la protezione della natura potrà apparire chiara con l'istituzione del parco e con la realizzazione delle iniziative collaterali (mostre fotografiche, conferenze, pubblicazioni, visite guidate, studi, eccetera) che ne faranno conoscere le strutture fisico-biologiche e le loro funzioni. In sostanza, il dott. Querini ha sostenuto che il parco regionale non è un quadro isolato, ma il simbolo d'un nuovo modo di vivere che svilupperà anche una ricreazione elementare di cui beneficeranno coloro che vogliono trascorrere il loro tempo libero in ambienti e paesaggi sereni, senza inquinamenti, senza pericoli e degradazioni.

Carnia e Cadore: amicizia come garanzia del futuro

In uno scenario naturale assai suggestivo, reso ancora più splendente dalla bellissima giornata di sole, si è svolta il 22 agosto, sul passo Mauria, la festa dell'amicizia «Carnia-Cadore».

La quindicesima edizione della manifestazione per l'incontro tra i rappresentanti della Carnia e del Cadore ha visto riconfermare il vincolo plurisecolare che unisce le due popolazioni e rinsalda l'amicizia tra la gente (indigeni e non) delle due valli. E' stata una bella giornata, non soltanto di folclore, ma di genuina amicizia tra le due genti e fra le autorità dei due versanti del passo Mauria.

Nel porgere il saluto dell'amministrazione civica di Lorenzago, il sindaco sig. Antonio Benetta ha sottolineato che l'annuale appuntamento avveniva in un particolare momento della vita delle due valli: nel momento, cioè, «in cui si raccolgono i frutti di un intenso lavoro che ha impegnato le amministrazioni comunali e le relative popolazioni, che hanno nel turismo la principale attività».

Ha risposto il vice sindaco di Forni di Sopra, sig. Giovanni Comis, dicendo che l'incontro, oltrechè una celebrazione della tradizionale amicizia, doveva essere inteso come proficua occasione per mettere a frutto le molteplici esperienze onde trarre un benefico impulso per un sempre maggior accordo al fine del raggiungimento degli obiettivi comuni e per il benessere delle genti carniche e cadorine.

Il comm. Adolfo Molinari, presidente dell'azienda di soggiorno Centro Cadore, ha sottolineato che la spontanea adesione della folla presente dimostrava ancora una volta l'assurdità dei confini che dividono la Carnia dal Cadore, due zone che hanno valorizzato i doni della natura e che, fin dal V secolo dopo Cristo, hanno vissuto vicende comuni (infatti dipendevano dal Forum Julium Carnicum amministrativamente, e religiosamente dal Patriarcato di Aquileia). Ha ribadito comunque che la strada intrapresa è quella giusta, in quanto, se il turismo non risolverà tutti i problemi delle due zone, è in grado di dare una spinta decisiva sulla via del progresso.

Il parroco don Riccardo Talotti, che ha celebrato la Santa Messa, ha detto: «Quassù madre natura è stata prodiga non certo della sua fecondità, ma senza dubbio della sua bellezza. E' proprio questa che crea i problemi: fare della bellezza una fonte stabile di benessere. Non sarà certo la festa a creare l'amicizia, ma sarà piuttosto l'amicizia ad esigere la festa e a creare l'occasione per incontri, scambi di idee, discussioni».

La banda di Sutrio e il coro Comelico hanno, da parte loro, eseguito musiche e canti; e la folla non ha lesinato gli applausi per le belle esecuzioni.

Resta ancora da segnalare l'ottima organizzazione della manifestazione sotto tutti i punti di vista, e naturalmente da sottolineare quanto siano stati apprezzati i chioschi con le specialità carniche e cadorine e il buon vino.

LEGGETE E DIFFONDETE « FRIULI NEL MONDO »

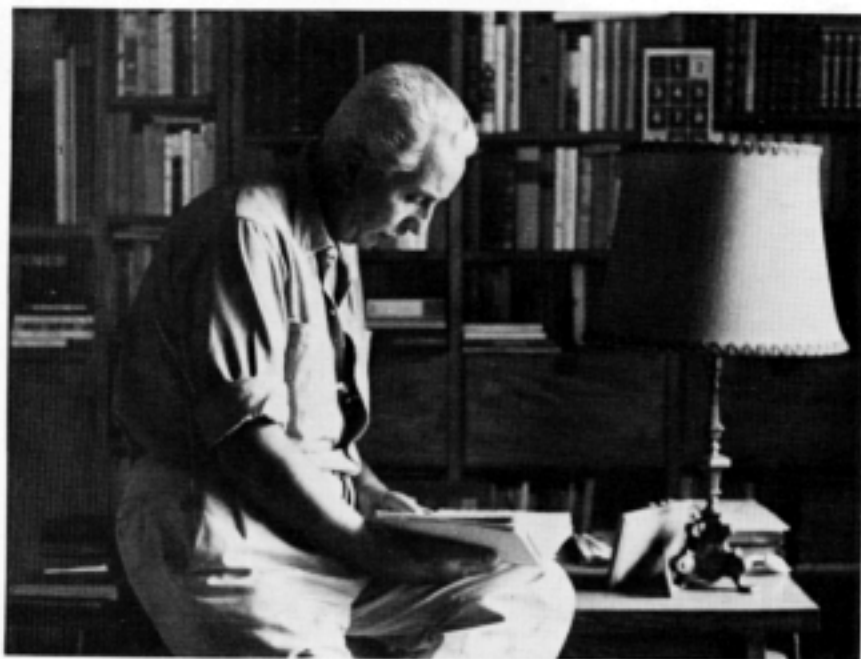
L'assessore regionale Stopper tra i corregionali a Copenaghen

L'assessore regionale al lavoro, all'assistenza sociale e all'artigianato, sig. Nereo Stopper, ha visitato la comunità friulana a Copenhagen. L'assessore Stopper, che era accompagnato dal direttore dell'assessorato dott. Callegari, è stato ospite del Fogolâr furlan della capitale danese. Dopo aver portato il saluto dell'Amministrazione regionale e suo personale, egli ha illustrato alla comunità friulana le linee della politica regionale in materia di emigrazione.

Ha poi dato notizia della legge regionale 26 giugno 1970 n. 24, concernente i provvedimenti a favore dei lavoratori emigrati e dei loro familiari, e delle norme di applicazione, e ha annunciato le modifiche che alla legge in questione saranno presto apportate, per rendere la stessa più rispondente alle particolari esigenze dei nostri lavoratori all'estero, quali sono state evidenziate in questi ultimi tempi.

L'assessore Stopper ha risposto anche a numerosi quesiti, riguardanti problemi relativi all'acquisto, alla costruzione e all'ammodernamento della casa, alla formazione professionale, alle agevolazioni concesse ai figli degli emigrati per quanto riguarda l'invio in colonie estive marine e montane e gli assegni di studio.

L'assessore, sempre in seguito a richieste dei nostri lavoratori, ha poi fatto il punto sulla situazione economica della regione e sulle possibilità di impiego, e ha messo in evidenza il movimento di rientro in patria che si va registrando fra gli emigrati. Poiché le agevolazioni regionali previste dalla legge n. 24 riguardano, appunto, sussidi anche in casi di rimpatrio, la frequenza dei rimpatri ha reso necessario un rifinanziamento del provvedimento legislativo. La comunità friulana di Copenhagen si è inoltre vivamente interessata alla attuale realtà del Friuli-Venezia Giulia.

La nostra emigrazione in Danimarca non ha carattere quantitativo, ma qualitativo. Trovano infatti impiego in quel Paese operai qualificati, con prevalenza di terrazzieri, lastricatori, piastrellisti, mosaicisti e tecnici. Molti di essi, dopo alcun anni trascorsi come lavoratori subordinati, avviano aziende autonome a carattere artigianale.

Il noto attore friulano Nico Pepe in una recente foto scattata nel suo studio.

Recitals dell'attore Nico Pepe per i nostri lavoratori all'estero

Un attore che, soprattutto in questi ultimi anni, ha acquisito particolari benemerenze in campo teatrale, è il friulano Nico Pepe, il quale ha dato vita a una serie di «tournées» che hanno fatto conoscere in Italia e all'estero i testi e gli autori più insigni del teatro italiano di tutti i tempi. Un'opera di divulgazione, questa, che è valsa a Nico Pepe e ai suoi collaboratori il consenso e il riconoscimento di spettatori d'ogni continente.

In particolare, tuttavia, va segnalata la stagione teatrale 1970-71 nella quale Nico Pepe ha intrapreso una «tournée» destinata agli emigrati italiani e consistente in due «conversazioni-recital»: una formula nuova, che si allontana dagli schemi consueti della rappresentazione scenica. Ciascuna delle due «conversazioni-recital» era a due voci, sui temi «I secoli gloriosi della Commedia dell'arte» e «Pirandello visto da un attore». Tale «tournée», cominciata il 4 ottobre 1970 all'auditorium dell'Istituto tecnico Zanon si è conclusa la sera del 6 giugno 1971 a Vicenza, al teatro Olimpico. Tra queste due date, la «tournée» ha toccato undici città italiane e 68 città di 26 Paesi diversi (Svizzera, Austria, Polonia, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Romania, Bulgaria, Turchia, Germania, Svezia, Norvegia, Danimarca, Olanda, Belgio, Lussemburgo, Francia, Inghilterra, Uruguay, Argentina, Colombia, Venezuela, Guatemala, Messico, Canada, Stati Uniti e Spagna).

Oltre alle normali recite per il pubblico, Nico Pepe e i suoi collaboratori (l'attrice Ada Prato e i sigg. Enzo Donzelli e Renato Stanisci, rispettivamente con compiti amministrativi e tecnici) hanno presentato dieci particolari rappresentazioni destinate esclusivamente ai lavoratori italiani all'estero (Neuchâtel, Fleurier, Ginevra e Basilea in Svizzera; Cocenkaya, Keban, Ismit e Bursa in Turchia; Stoccarda in Germania; motonave italiana «Augustus» per il personale di bordo), nonché una particolare «conversazione-recital», dal titolo «Cos'è il teatro?», ai figli degli emigrati italiani a Stoccarda. Inoltre, hanno organizzato cinque incontri, sempre su temi attinenti il teatro italiano, nelle università di Ankara, Heidelberg, Strasburgo, Birmingham e Liverpool, e una tavola rotonda all'Istituto italiano di cultura di Madrid.

Dopo la pausa estiva, ripresa dell'attività con un ritmo ugualmente intenso. Nico Pepe, infatti, è appena reduce da un incontro a Buenos Aires con gli emigrati friulani in Argentina, i quali lo hanno festeggiato in una riunione conviviale cui hanno partecipato oltre duecento persone e che è stata caratterizzata da discorsi, da canti di villotte e da molta nostalgia.

L'attore friulano sarà in ottobre a Lisbona, e successivamente debutterà a Torino, Como, Varese e Genova, dove ha un contratto per tre settimane. Alla fine di novembre, sarà la volta dell'Africa: Rabat, Tangeri, Casablanca, Algeri, Tunisi, Alessandria, Il Cairo; da qui, una puntata nel Libano, a Beirut. Poi, subito dopo Natale, puntata in Russia e recite nell'Europa settentrionale.

Per il 1972 è in programma una nuova tournée, concordata con il sottosegretario all'Emigrazione, on. Bemporad, fra i lavoratori italiani in diversi Paesi d'Europa e oltreoceano.

Nel Fogolâr furlan dell'Aja

L'AJA (Olanda) - Gli attori dilettanti che hanno presentato la commedia « Sorelì sot il nûl » di Costantino Smaniotto, ripresi per la foto-ricordo. Sono, da sinistra a destra: Flavia Rigutto, Dolores Zanin, la signora Barbina, Jan Buteyn, Ernesto Tallo, Paolo Giuseppin, Marlena Cristofoli e Renza Rigutto.

L'AJA (Olanda) - La consegna ufficiale dei campi di bocce al Fogolâr da parte dell'assessore comunale sig. P. Vink (gli è accanto la gentile consorte) al presidente del sodalizio dott. Carlo Barbina, il quale ringrazia a nome dei soci.

Esito brillante per la serata teatrale del Fogolâr dell'Aja: un gruppo di attori dilettanti, soci del sodalizio, ha presentato la commedia *Sorêli sot il nûl*, di Costantino Smaniotto, riscuotendo scroscianti applausi. Regista, la gentile signora Barbina, consorte del presidente.

Battimani calorosi avevano anche salutato l'inaugurazione dei campi di bocce, messi a disposizione dal Comune della capitale olandese: fra gli oltre duecento presenti alla cerimonia (soci e simpatizzanti) c'era l'assessore P. Vink: è entusiasta del Fogolâr e dà tutta la sua collaborazione per vederne incrementate le attività.

Canti folcloristici a tutto andare nei locali dell'Amicizia dell'Aja, dove i soci del Fogolâr e un pubblico numeroso si sono dati appuntamento per ascoltare il coro del sodalizio, diretto dal m.° Brunetti (al piano, il sig. Cristofoli), e l'orchestra « I neonati ».

Infine, torneo sociale di bocce, con grande impegno dei giocatori e con tifo alle stelle da parte dei tifosi. Sedici le coppie iscritte e partecipanti, tre le premiate. Il primo premio è andato alla coppia Leo Rigutto — Sergio Cozzi (una medaglia d'argento e un fiasco di vino ciascuno); al secondo posto si sono classificati i sigg. Pierina e Antonio Indri; al terzo, i sigg. Luigi Brunetti ed Edoardo Zanetti.

DOCENTE FRIULANA NEGLI STATI UNITI

Se c'è un giornale scritto dai suoi lettori, esso è indubbiamente il nostro: la maggior parte delle notizie che pubblichiamo è dovuta a lettere, relazioni, ritagli che ci giungono da ogni continente; a noi, praticamente, compete il compito di ripartire, di scegliere (talora di decifrare) e di dare una forma giornalistica a tutto il materiale che a ritmo costante la posta riversa sul nostro tavolo.

Per esempio, dobbiamo a un nostro lettore residente in Lombardia (a Cremona), il sig. Celso Petracco, la notizia che qui di seguito — ridotta al suo nucleo essenziale — siamo lieti di pubblicare. Egli scrive:

« Negli atenei statunitensi e canadesi l'italianistica è in pieno sviluppo, e si contano già cinquecento istituti universitari con circa 1500 docenti. Nel 1970, dall'editrice Dickinson University Press è stato pubblicato il volume *La Gerusalemme liberata*, di Torquato Tasso; traduzione, commento e introduzione di Joseph Trusiani. Dalla prefazione stralcio: « Vorrei a questo punto riconoscere il mio debito di gratitudine alla mia compagna di studi signora Lucia Petracco Sovran, professoressa all'Elisabeth Seton college. Con entusiasmo senza limiti e con paziente interpretazione, ella dattilografò un lungo e spesso illeggibile manoscritto,e con precisione coscienziosa compilò l'indice che appare alla fine di questo volume. Nei giorni di sfiducia, la sua generosa amicizia salvò questo lavoro dal pericolo di non essere pubblicato ».

Il nostro lettore continua: « Lucia Petracco è nata *di là da l'aghe*, a San Vito al Tagliamento; ancora bambina, fu condotta negli Stati Uniti da suo padre, ex combattente della prima guerra mondiale, nato nell'America del Sud e tuttora residente in Florida. Ella insegna all'Elisabeth Seton college di New York; e, l'anno scorso, accompagnò in Italia decine di studenti presso l'università per stranieri di Perugia ».

Ecco dunque (il commento è nostro) un'ulteriore conferma che i friulani emigrati non sono soltanto ottimi lavoratori delle officine e dei campi; sanno anche farsi valere nel campo della cultura: a tutti i livelli.

QUATRI CJÀCARIS SOT LA NAPE

Soreli di paîs

La cjase dai Batistons Disot, sul flum, 'e veve lis rosis sui balcons e dut il soreli dal ricès e dut il celest dal flum jenfri dal vert.

Te vite di fûr puartis, lajù, al jere dome un zujâ di ombrenis minentis ch'a jemplavin i borcs e lis zornadis di une maluserie grivie come ciarte smare di timp di ploe, cence fin, di siarade, co lis ramis dai veris si sgriin di lagrimis e altris lagrimis a' sunin di muart, restivis, te pâs deserte dal curtîl — e la sflacjuline dolze di ciarz dopomisdiis di zitât, d'istât, daûr la ombrene bulint dai scûrs siaràz-dongje cuintri la jemple grande dal soreli.

Chê maluserie e chê sflacjuline si sfantin cumò tune gjonde serene, tune purezze rampide, tun slusignâ di vôi al cîl e al soreli di paîs!...

A' jerin tornâz in paîs... a dâdongje flic par flic la muse de tiare di une volte, vive in ricuarz smamîz di une puarte o di un balcon su la strade, di un smalit di aghe sot i pôi, di une anconute su la beorcje... e dentri des cjasis e tes braidis e su la plazze, tôr dal sfuei, sul poz, sot i teis di bonodôr, le vite viere, cognossude e dismenteade parentri di chês zornadis muartis di lontan.

Il paîs.

Tornâ a viodi imò i clas sui paz das quartis o sui puartons di strade pai comarèz des seris di istât; tornâ a scuviarzi ciartis usanzis antighis e restivis; tornâ a sintî i nons vieris des cjossis... Sun tun balcon 'e sponte une muse dolze di femine come un cûr di garoful; tal cjanton dal curtîl cui lens al slapagne cui òcs e lis razzis un frutût miez crot; sot un puarti imbande moròs e moròse a' jan ciatât la fate di dîsi dôs peraulis la sere e dâsi une cjarinade tal sen...

Morôs e morôse...

Ce sono morôs e morôse?

Eco: tornâ a viodi une musute di bombon che si è immaliziade di ridi gajarin, e visâsi dai stafetùz di jê cu la rosute in ponte, i zùcs inozenz, lis buladis sù pal tron dal mulin, i classùz di colôr, lis pomis, i zujatui cjapàz-sù a cjase di scuindon, par je, e i nîz tal bosc che j ai insegnave dome a jê — e il gran' milùz ros che jê j veve metût-vie insomp dal jet e che j veve platât te sachete une volte ch'al veve di partî tal indoman e chê cjosse dolcemare che j jere vignude dentri dal cûr, a lui, cul savôr dal milùz e il non di jê zigât cence vôs te cuiete muarte dal casèl di periferie.

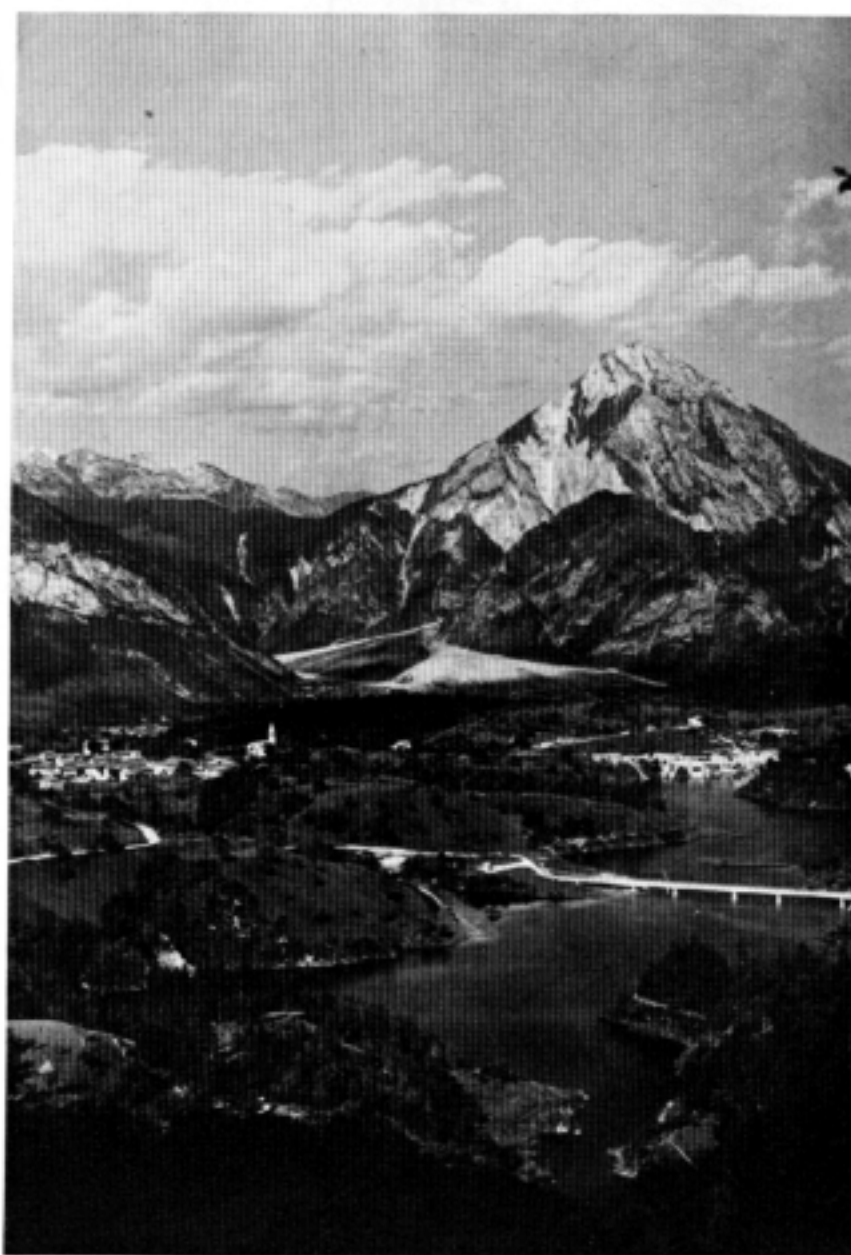
A vêj indiment, qualchivolte, chel timp dislontanât jê 'e rideve a planc, cumò, 'e scjampave vie, rosse, parceche j vignive un grop tal cuel come une voe straniôse di vaî — o che s'inrabiave co j al disevin par scherz, i siei.

Vite di paîs, d'istât, a salvadi sù par là, i fruz...

I fruz a' van a passon cu lis piôris, si cjatin te boschete subìt gulizion cu la polente e il formadi tal sen pal gustâ: a' mastiin pan-e-vin, dolcemare, jarbe di madone; a' cjucjn sups, a' bevin cu lis mans tal riul: ogni cise 'e à i siêi regâi...

A' lassin lis piôris, e vie di corse tal cjanêt a croz cu la fossine, o a tencje cul zei, ta l'aghe fin sot i braz...

DINO VIRGILI

Tramonto a Lignano: uno dei quadri esposti dalla pittrice Carmela Di Leno alla mostra d'arte che ha fiancheggiato la rassegna della comunità collinare di Majano. (Foto dell'autrice)

Il lago di Verzegnis - Nello sfondo, il monte Strabut, la Crete di Palasecca, il monte Amariana. Sono anche visibili il paese di Chiaicis e i Rivoli bianchi. (Foto Fior e Chialina)

Mulins e latariis di Soclêf

Una volta ta lis frasions soclevanis, como dal rest in duc' i paisùs da la Cjargna, a' si faseva gran consum di farina di sorc e di lat. E si mangjava a buinora una scudiela di sûf o di mesta e lat, a miesdì un biel taier di polenta e a cena, plui di qualchi volta, incjmò lat e polenta rustida sul spoler. A' si comprava la blava (chê che a' si cjapava su tai cjampùs a' era plui buina, ma a' durava sì o no doi mês) a sacs e dopo, quant che era bisugna, a' si la puartava a masinâ.

Ma a' si podares domandâsi: da quant àno funzionât i mulins a Soclêf? A' samea che fin dal 1280 un siorât, Avardo fì di Raipreto, al ves un fabricât dulà che a' si fruzava il sorc. Na ocor dî che lis muelis a giravin a fuarza di aga, almàncul par quant che a' si sa. A' si capìs che cul cresci da la popolasion a' si à dovût pensâ a atris màsinins, prima a doi e dopo a trê e quatri. Finalmentri, tal 1906 il comun al disponeva di ben sîs mulins; quasi vinc' agn dopo a' nd'era un di plui, che al funsionava — gran lusso par chel timp, encja se l'invension era stada fata da plui di un secul — a cilindros.

Al dì di uê un grum di int a' è solita comprâ la farina già pronta par no sfadiâ a puartâ cul géi il sac da la blava tun sit o ta chel atri e sudâ dos voltis prima di emplâ il burât. Tant al è vêr che cumò a' lavorin, iudâs da la energja eletrica, pa la muldura i fradis Rassatti a Soclêf e Merigo Fachin a Lungjs e basta. Invesa una volta Viâs a' lava a masinâ sul puest dulà che al era anticamentri Fundasio; Lungjis a' vegniva jù cun atris frasions sot la Siea; e Midiis a' lava alì di Balòt (Vigj Brovedani) sul Lumiei; Caprisi sul riu Donna. Prima di lâ indevant, al va dit che la SADE cui siei lavôrs al à fât scompari lis muelis che a' lavin a aga. Un cert Tita Beàrz di Faltròn al tegniva su un mulin dongja la Filucigna e al serviva a Faltròn e Fresis e Colza; ma una bruta not, qualchi an dopo la prima uera, a' si è vedûda brusada la fabrica: a' na si sa se al è stât un dispiet.

A ogni mût se a sornada di uê a' si sparagna la fadia di girâ cul géi da la blava, tantis vecjs comaris a' no jan plui la gionda di cjatâsi insiema cu la gùgja e fâ una lungja tabaiada. E la farina chi doprìn a' na é plui como chê di una volta.

Tal comun di Soclêf timp indaûr a' jerin tanc' nemai: vacjs, pieuris, cjavris. Ogni famea, dopo vê molt il lat da lis sôs bestiis, a' svuedava dut in tun seglòt. Cu la pasiensa a' cjapava su la pluma e in tuna pegna, a fuarza di menâla, a' parecjava la spongja; tun cjalderòn, cul lat vansât e cun tun pòc di cali, a' faseva il formadi e lu meteva tai tals. A' sucedeva mo che di tant in tant il lat al las lai o la pasta dal zuz a' fos massa magra... Volint evitâ duc chesʼ inconveniens a' si è pensât di fondâ lis latariis. A dî la veretât, chest al è sucedût una vora tart. Par esempli, tal 1898 a' jera una sola lataria sociâl, tal 1906 quasi istes. Vinc' agn plui tart invesa i vevin già cinc fabricâs dulà che a' si fasevin formadis, scotis e spongja: a Soclêf, a Feltròn (dal 1913), a Lungjis, a Dilignidis e dongja il puint di Midiis. A proposit di chesta, al va ricuardât che a' è stada fata tal prin dopoguera e a' lavorava par Preûs e Midiis. A si ôt che achì lis robis a' vegnivin fatis a dovê e intor al 1961 propri achì a' puartavin il lat e Preûs e Midiis e Lungjis e Dilignidis e Faltròn e, adiritura, encja Dimpéz e Sauris: a' si tratava parfin di 32 quintai.

Tal setembre dal 1963 Soclêf, dopo vê sostignût una biela spesa, a' ja inaugurât il locâl da la nova lataria sociâl. Dut biel e bon, ma quasi dutis lis frasions soclevanis a' jan volût, almancul dal 1966, servisi da la moderna lataria VAT (Val Alt Tajament) di Enemonz.

Va ben che al dì di uê lis vacjs a' son pacjs, ma al è ancja vêr che cumò di tanti latariis a' jè restada una sola tal comun di Soclêf.

MARIO TOLLER

Stories veres di Masnade

Il cjaval al tornave bessôl...

Al veve cjaminât e corût par une buine ore par chei trois salvadis e chês contrades bandonades che van di Tiere Nere, dongje Muine, fin a Colce dongje Denemonc'.

Al ere rivât sul puartòn dal palaz e al veve scomenzât raspâ devant cun tune talpe. La massarie a' ere vignude a viergi e quant che à vjodût el cjavàl di bessôl 'e à metût les mans tai cjavei, vosànt disperade:

— 'E àn copât il parón, 'e àn copât il parón...! —

Lu vevin proprit copât a tradiment .(Jè lu saveve, ma no podeve dilu.)

La brute storie 'e veve scomenzât cussì:

Une sere di Carnavâl dal 1670, a Colce, al ere stât implantât un bal in mascare. Les fantates 'e vevin dutes la moretine sui voi par che nissun no les conosses, come che fasevin in alore a Vignesie.

Une vore di fantâs a' erin sul bàl. Insieme cun chei al ere vignût, par un câs une vore fûr di usance, ancje il sciôr dai Pàscui, ch'al stave tal palaz pôc disòt di lì.

Al ere un biel omp, ancje se un pôc ansianùt e nol veve dismenteât la voe di gioldi e il morbìn di àins plui biei.

In chê sere al veve balât squasi simpri cun t'une fantate.

— Cui ise, cui no ise chê frute — a' disevin i fantàs fra di lôr.

Sul plui biel dal bal, al ere rivât su di Majâs un biel zovin, san e ribust, ancje chel di cjase di sciôrs; al ere nevòt dal sciôr Pàscul, fì di une so sûr, maridade a Majâs, in ta famee dai Vergegnàs.

Il zovenot al à cjalât e tornât a cjalâ so barbe ch'al balave simpri cun chê zovine e po', baldanzôs, al à cimiât a chei altri:

— Lassàimi a mi la vore; vedarês se no rivi adore a fâe...! —

Finît il bal, si vissine a chê frute e j domande se j permet un bolz cun lui. Jê j dîs di sì, se ben che so barbe al faseve une musàte...

A miez bâl, dut t'un colp, lui j tire-vie la moretine a chê fantate: ere sô cusine, la fie di sciôr Pàscul.

Al è succedût un cjadalgiaul: la musiche si jè fermade, les femines spaurides si sono tirades in t'un cjanton, il barbe Pàscul al è saltât su come une jene viers il nevòt ch'al riduvaze cence pôre, cjalanlu par traviers.

Atôr di lui si erin butâs i zovins, par no lassâ che chei doi si copassin, e no lassâ lâ a mont la fieste di bal.

Il barbe al à scugnût pleâ les ales; ma passant devant di lui j à dit:

— Tu me pàis... — e al è lât, insieme cu la frute.

La mari dal zovin, che veve nome chel frut e ancjmò 'e ere vedue, quant che à savût dal fàt, j à cridât al fi une vore, prime di dut parceche no ere une bulade di fâ e po' ancje parceche veve avude une grande pôre: jè 'e cognosseve masse ben il spirt di so fradi.

— Tu j domandaràs perdon e jò 'o procurarai di tignilu in bon... — j disé so mari cun muse dure.

La domenie dopo, la mari 'e à cjatât il fradi sul plazâl da glesie e si è vissinade a lui.

J varà dit cinquante voltes che il frutât nol veve fat par odio, che no j voleve mâl, che nol veve fât par sfotàlu, ch'a èrin schers di canae...

Il fradi, tant par finile in chel dì, al veve sierât il discors, disint:

— Va ben, va ben; viodarin di cumbinâle!... —

Ancje il nevòt une dì j veve dit:

— Ma barbe, ti prei, no sta cjapâle cussì, par fôtes di chêl gjénar.

Las robes 'e erin lades avonde ben: il barbe si ere bonât e la mari dal zovin ere squasi contente. Par cumbinâ par da bon la pâs, une dì jé 'e à clamât a cene so fradi e chel al à acetât.

Stabilide la sornade e l'ore, si son lassâz in buine armonie.

Vignude chê sere e chê ore, il barbe al è rivât; al cjape in man il pichjòt di fiêr (il batînt) dal puarton e al spiete che j viergin.

La mari dentri de cjase 'e à dit al fi:

— Al è to barbe; bisugne lâ a viergi, ma al è miôr che a' voi jò; tu sta culì...

— Ma ce... àtu forsi pôre! A' voi jò!

Il frutat al è lât, ma nol è plui tornât. Il barbe lu à lassât frêt sul puarton.

Il sang al à imbonmbît dute la plane dal puarton, che ere di piere, e las màgles 'e son restades lì par un biel piés, tant che la famèe che à vût le ereditât dopo, 'e à voltât la piere sot-sere e chê piere 'e jè ancjemò lì.

La mari in ta cusine, dopo spetât un pôc il fradi e il fì, 'e jè lade incuintriur. Ma sul puarton 'e à viodût il trist spetacul.

— Chel al è stât gno fradi!... — disé — tu vedaràs, fradi, che tu me pàis... —. Il spirt di so fradi si ere sveât dentri di jè.

Las robes e' erin deventades masse grandes; nol ere pussibil fâ di mancul di svindicâsi. Chês buses tarondes, o spìes, di cà e di là dai puartons, che ancje al dì di vuè si pòdin viodi, a' disevin che no si podeve fidasi di nissun.

Passât qualchi mês dal fat, la sûr dal Pàscul, cence che nissun al sepi, a' jè lade a Vignesie e là 'e à caparât doi sgheros o « zaz » come che ju clamavin, e ju à fâz vignî ta so cjase a scuindon di duc' e ju à tignûz platâs par tre mês. Intant 'e à podût studiâ les mosses di so fradi, c'al stave squasi dal dut sierât in cjase. E à scomenzât a fâ amicissie cu la massarie di so fradi...

Al ere passât squasi miec' an di chê brute sere, e il ricuart al stave sfantansi da memorie e i afars e i lavôrs 'e erin di fâ, no si podeve stâ simpri sieràs.

Ancje sciôr Pàscul al veve i soi lavôrs e afârs; tant plui che so sûr come femine no faseve tante pôre. Un cimìnin di rivuart lu veve ancjemò; se j capitave a tîr 'e podeve ancje fâ qualchi senade.

Lui al veve un pôs di fons par chê bande di Muine e bisugnave ch'al las a meti a puest i afârs e las racoltes e cussì une dì al à dit in cjase di lâ di chês bandes.

Nancje dilu che la sciore Verzegnasse a' je vignude a savêlu.

Chê ti à tirât fûr i doi « zaz », ur à dât dutes las indicassions, i segnas, las misures, e ju à spediz devant ch'al crichi el dì viers la strade di Tiere Nere.

Lì, s'un chel troi, a cjaval al sarés rivât chêl che lôr 'e vevin di spietâ.

Prin di partì ur à dite:

— Mi puartarês l'anel ch'al à tal dêt e chel al sarà il segno che justisie a' jé stade fate.

Sul tard d'in chê dì, chei de famèe Pàscul son stâs a cirî e àn cjatât in Tiere Nere un omp copât, cul cjâf pojât s'un t'un clap e cence anel tal dêt e in che dì stesse une vedue de famèe Verzegnasse 'e cjapave in man un anel, pajant un biel grumût di bêz a doi sgheros, che partivin par Vignesie par continuâ in âtris lûcs il lôr mistîr.

FRANCO QUAI

Uno scorcio di Timau, nell'alta valle del But. (Foto Lo Presti)

Questa foto è stata scattata a Pradumbli di Prato Carnico e ha una storia curiosa. Due nostri corregionali, tornati in vacanza dall'estero, hanno effettuato una gita in Carnia, e appunto a Pradumbli si sono recati in un prato, per consumarvi uno spuntino. Avevano però fatto i conti senza il padrone. Questi, infatti, accortosi della... invasione, è insorto a difesa dell'erba calpestata, della proprietà violata. C'è voluto del bello e del buono per placare le legittime ire di « siôr Tilio » (questo il suo nome). Il tutto si è risolto, alla fine, con un giusto risarcimento dei danni. La foto mostra appunto l'espressione indignata di siôr Tilio: è l'immagine dell'uomo che difende il suo piccolo pezzo di terra, che è il suo magro sostentamento e il frutto non remunerativo del suo duro lavoro.

Sul Tilimint

Dut a' si viars e a' respìra
sul Tilimint
co j torni sidìn
da un vias lontan,
E ancja s'j' soi
doma che un pissul gargnel
di furmint
j' mi sint a cressi
coma una planta lizera
muvùda dal vint...

EDDI BORTOLUSSI

Fin d'istât

Un bar di nui in cîl
Al puarte a spâs pinsirs.
Calme cialdure in tiâre
Mi fas un poc 'zornâ.
'Za svualin i rondons
In clape come maz
E la sason si sfânte
Svelte come 'l supiz.

FRANCO DE GIRONCOLI

LE PANNOCCHIE

L'autunno era il tepore nei granai
su mucchi di pannocchie
da scartocciare a sera dentro il lume
di lampade e di sguardi: la fatica
del giorno nella malga
o nel bosco sonoro di mannaie
si scioglieva in canzoni sottovoce
sul ritmo delle dita che schiudevano
la tagliente guaína vegetale:
un giorno le pannocchie
intrecciate sugli alti ballatoi
avrebbero portato nel paese
il sole che l'autunno gli negava.

Attendevi anche tu il sereno avvento
della sera per correre stordita
di impazienza e di gioia
sulle scale di legno della casa
di Ofiànaz, di Rossèt, di Kabalàuch
dai granai traboccanti di pannocchie:
ascoltavi beata
tuo padre che narrava interminabili
fiabe di innamorate
principesse infelici e cavalieri
che abbattevano draghi e con un bacio
rompevano incantesimi
e malefíci di invidiose streghe:
ma ogni sera la fiaba si spezzava
su gesta imprevedibili
rimandate a domani, ad altra attesa.
Poi il sonno ci vinceva con l'insidia
della luce affiochita della lampada,
con la nenia del vento in un tardivo
controcanto del coro già caduto.

La puntata interrotta della fiaba
per tutto un lungo giorno ci turbava
con simboli riposti: certo tu
eri la principessa, forse io
ero il tuo cavaliere.

DINO MENICHINI

(Da *Paese di frontiera*, in preparazione).

CI HANNO LASCIATI...

Maria Bainat

Lontana dalla sua bella Cormons, che tanto amava e che ricordava con immensa nostalgia, è morta a Fontaine l'Eveque (Belgio) la signora Maria Bainat. Appena un anno fa aveva celebrato le nozze d'oro con il nostro fedele abbonato sig. Carlo Bainat. Null'altro che questo, noi sappiamo di lei; ma ci è facile immaginarla sollecita e affettuosa, instancabile nell'accudire alle faccende domestiche, preoccupata soltanto di rendere serena e accogliente la casa. Pensiamo, cioè, che la signora Maria fosse in tutto e per tutto identica alle donne dei nostri emigrati: pronta al sacrificio, integerrima nei costumi, salda nei principi morali. E siamo certi di non sbagliare.

La signora Maria Bainat.

Alla cara signora Maria Bainat l'affettuoso, accorato saluto che si rivolge a una persona «di casa»; all'angosciato sig. Carlo, le nostre sentite condoglianze.

Antonio Tonitto

Alla soglia dei 70 anni, è morto a Kagarah (Australia) il nostro fedele abbonato sig. Antonio Tonitto, emigrato nel 1924 nel «nuovissimo continente» dal natio paese di Toppo. Era uno dei migliori allievi della scuola mosaicisti di Spilimbergo; ma in Australia non aveva trovato una terra ideale per la sua attività: l'arte del mosaico non vi era (né vi è tuttora) apprezzata come dovrebbe. Il nostro corregionale si era perciò adattato, dapprima, a lavori in terrazzo e in cemento; ma più tardi aveva dato vita a un'azienda che attualmente occupa un centinaio di dipendenti; né sono pochi coloro che vantano in essa un'anzianità ventennale di servizio. Si era dunque reso benemerito alleviando la disoccupazione «in loco» in anni incerti o addirittura difficili.

Imponenti le esequie. Dopo il rito funebre celebrato nella chiesa di San Patrizio a Kogarah, un corteo d'un centinaio di macchine ha accompagnato la salma al camposanto; testimonianza di quanto il sig. Tonitto era benvoluto dagli italiani e dai locali per le sue doti di generosità e di rettitudine.

Alla memoria del sig. Antonio Tonitto un commosso, reverente saluto; alla vedova, signora Teresina, ai figli Dennis e Lilly, ai parenti tutti, l'espressione del nostro cordoglio.

Francesco Businelli

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia, è deceduto a 70 anni, nel natio paese di Cavasso Nuovo, il sig. Francesco Businelli, nostro abbonato e sostenitore d'ogni nostra iiziativa. Era appena giunto da New York, come soleva fare ogni anno da quando aveva cessato la sua attività, per godere un periodo di riposo nella casa paterna lasciata quarant'anni prima. Di antica famiglia friulana e figlio egli stesso di emigranti (il padre Luigi, mosaicista in Danimarca, aveva avviato una florida impresa), era partito per gli Stati Uniti nel 1927, dopo aver militato nell'arma dei carabinieri, in seno alla cui associazione ricopriva ultimamente un incarico di fiducia. Infaticabile, onesto, capace e intraprendente, in America non tardò ad affermarsi nel mondo del lavoro: da semplice operaio fu chiamato, in pochissimi anni, ad assumere mansioni di sempre maggiore responsabilità in tutte le ditte dove prestò la sua opera: ne fanno fede le numerose attestazioni conferitegli. Negli ultimi vent'anni lavorò per la ditta Mc Ckory, costruttrice di supermercati, che sin dall'atto d'assunzione lo nominò direttore dei lavori. Da buon friulano, egli volle che i suoi dipendenti fossero friulani: per la serietà e per l'impegno che di essi conosceva e che lo accomunavano a lui, e per sentire intorno a sé il respiro della «piccola patria» che ricordava con inestinguibile nostalgia. Per rinvigorire nei nostri corregionali emigrati lo spirito della friulanità, nel 1934 dedicò le proprie energie, insieme con altri benemeriti, alla riorganizzazione del Fogolâr di New York: il suo apporto fu determinante agli effetti della ripresa del sodalizio, che stava languendo. E a favore di molti friulani operò aiutandoli a trovare un posto di lavoro soprattutto negli anni amari della recessione economica.

Alla vedova signora Caterina, ai figli Ernesto (geologo) e Leo (ingegnere elettronico), ai fratelli Domenico, Ugo e Fortunato residenti negli Stati Uniti, e Antonio emigrato in Francia, alla sorella Lucia residente a Udine, ai parenti tutti, condoglianze. Alla memoria del sig. Francesco Businelli, un commosso pensiero.

HAMILTON (Canada) - Un gruppo di soci della Famèe furlane dinanzi alla nuova sede del sodalizio. Con loro sono i dirigenti signori Orelio Zuccolin, Bruno Cudin, Fiori Riga, Renato Fabris, Giuseppe Paron e Amelio Gris.

COMUNI DEL FRIULI

AIELLO

L'unica frazione è Joannis. In base al censimento del 1961 gli abitanti erano 1743 nel capoluogo e 581 nella frazione (2324); nel 1970, secondo l'anagrafe comunale, nel capoluogo erano 1779 e nella frazione 585 (2364). Il Comune appartiene al mandamento di Cervignano. Altitudine, m. 20; superficie, Kmq. 13,03.

L'origine del nome Aiello si può far risalire o ad «agellus», piccolo podere, o a «sacellum», piccolo luogo sacro. Conserva oggi la caratteristica di un piccolo e grazioso centro agricolo, riunito attorno alla chiesa e lungo le quattro strade che a raggiera portano a Joannis, a Crauglio, a Campolongo e ad Alture. La popolazione, dedita principalmente all'agricoltura, ha raggiunto un buon tenore di vita: tuttavia per secoli Aiello fu abitato da poverissimi contadini che lavoravano nella miseria più nera e vivevano in umidi tuguri, dai soffitti dei quali pendevano carni affumicate e pannocchie legate a treccia: «lì' restis piciadis par sota i tràs». Carestie gravi imperversarono nel 1528, 1570, 1814, 1815, 16 e 17; quella del 1817 fu ricordata in Friuli come «l'an de la fam». Fiorente invece era stata l'agricoltura nel periodo romano, soprattutto per quanto riguarda la coltura della vite che dava il famoso «picinum» decantato da Plinio. La via dei commerci, che da Aquileia portava a Cividale e a Piedicolle, solcava il *fundus Agellus*: per questo motivo, forse, resti romani vengono frequentemente ritrovati anche oggi nei campi della zona. Curiosa ed interessante è la tradizione popolare detta del «Poz d'aur di Atile», secondo la quale, avendo gli abitanti di Aiello nascosto sotto terra tutte le cose preziose che avevano all'annuncio dell'arrivo devastatore degli Unni, e non avendole poi più ritrovate, per lungo tempo si pensò e si sperò di rinvenirle all'improvviso, magari lavorando i campi circostanti. Per tale motivo, allorchè avveniva la vendita di un campo, il primitivo padrone si riservava la proprietà «da l'aur di Atile», se per caso il nuovo possessore lo avesse ritrovato. Caduto l'Impero romano, i Longobardi istituirono le gastaldie, cui era preposto il gastaldo, amministratore del re; Aiello fu allora una delle prime gastaldie friulane. Il documento più antico che parli di Aiello risale al 13 dicembre 1202. Allora il paese dipendeva dal Conte di Gorizia, il quale vi teneva il «placito» (amministrazione pubblica della giustizia) due volte all'anno. Altro documento importante per la storia di Aiello è la «Recognitio feudorum Pasculis de Aquileia» del 1275 in cui viene citato esplicitamente.

La giurisdizione gastaldionale di Aiello comprendeva le ville di Joannis, Crauglio, Tapogliano e San Vito al Torre; infatti nello stemma di Aiello vi è un'aquila su quattro quartieri. Verso la fine del secolo XVIII, in seguito ad alcune riforme amministrative absburgiche del 1729, diventerà semplice pretura. Nel 1840 tutta la zona finì con l'essere affidata al distretto commissariale di Cervignano. *(F. V.)*

AMARO

Non ha frazioni. Secondo il censimento del 1961 i residenti erano 960. Al marzo del 1970 erano 864. Fa parte del mandamento di Tolmezzo (Udine). Altitudine, m. 321; superficie, Kmq. 33,15.

Il territorio di Amaro gira intorno al monte Amariana, comprendente interamente il cocuzzolo e cingendone i fianchi, fino a stendersi sul greto del Tagliamento, del Fella e del suo tributario Varùvola. Quella parte di esso che viene attraversata dalla strada statale è veramente tutt'altro che amena e ben diversa dalle fitte macchie di roveri e faggi che formano i pendii orientali della sovrastante montagna.

Vecchi documenti affermano l'esistenza di Amaro fin dal secolo XIII e ricordano, fra l'altro, come, nel 1387 e nel 1393, in cambio dell'investitura del monte Amariana, Amaro avesse l'obbligo di tener sopra il Fella «o ponte o barca». Anzi, reliquie trovate all'inizio del nostro secolo provano che qui esistette una borgata fin dal primo secolo dopo Cristo, con la funzione di custodire ponti e barche, e che qui fin da allora passasse una strada di notevole importanza. Di fatto, nel 1886, a sud del paese, lungo l'antica «via carnica» ora abbandonata e chiamata tuttora la *pedrada*, venne scavata una pietra sepolcrale della gente ammonia, assieme a due tegole marcate MCI PORCI SCY, cioè Marcii Porcii Scymni. Nel dicembre 1895 poi, in località vicina, vennero ritrovati parecchi oggetti di bronzo (fibule), di ferro (coltelli, chiavi, ecc.) e di cotto, delle monete di Vespasiano, di Tito e di Domiziano ed altre che poi furono trafugate per ignoranza. Ecclesiasticamente la cura di Amaro (la fondazione della chiesa dedicata a San Nicolò si fa risalire al 1467) dipendeva dall'abbazia di Moggio. Quando questa, nel 1777, venne soppressa, la curazia di Amaro si aggregò all'arcidiaconato della Carnia. La chiesa di San Nicolò, parrocchiale, domina il paese dai suoi 321 metri e offre discreta veduta sulla valle del Tagliamento, su Venzone e sui monti Plauris, Chiampon e San Simeone. Della vecchia chiesa si sono salvati pochi resti, tra i quali un'arcata di finestra di tipo ogivale in conglomerato e un bassorilievo simbolico in marmo, destinato, a quel che sembra, a rappresentare la vita di Gesù secondo il Vangelo di San Marco. *(P.M.)*

(Dal secondo tomo del primo volume dell'Enciclopedia monografica del Friuli-Venezia Giulia).

Neo ingegnere

Il neo-ingegnere Marino Nassig.

Gioia e soddisfazione vivissime per i sigg. Giovanni e Gino Nassig, friulani di Buttrio residenti ad Adelaide (Australia): al loro figliolo Marino, di 23 anni (quando partì dal paese natale ne aveva appena cinque e mezzo), durante la rituale cerimonia all'ateneo della città, è stata consegnata la laurea in ingegneria civile. Gioia e soddisfazione che potrebbero benissimo essere anche orgoglio, poiché il neolaureato ha regolarmente ottenuto, tutti gli anni, la borsa di studio. E c'è di più: l'ing. Marino Nassig ha immediatamente assunto servizio in un ufficio tecnico governativo, che in via provvisoria lo ha assegnato nella città di Darwin.

Ma letizia anche nel Fogolâr di Adelaide, perchè l'ottimo giovane ne è sempre stato un prezioso collaboratore, e poiché la sua fidanzata — la graziosa signorina Diana Beltrame, anch'ella friulana (fu addirittura detentrice del titolo di Miss Fogolâr) — è allenatrice e giocatrice della squadra di pallacanestro del sodalizio.

Il secondo tomo dell'Enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia

L'assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali, Giust, ha ricevuto a Trieste il giornalista Cesare Russo, dell'Istituto regionale per l'Enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia, il quale gli ha consegnato il secondo tomo del primo volume dell'Enciclopedia stessa (il primo tomo è uscito alcuni mesi or sono).

L'importante opera si articolerà in quattro volumi, comprendenti, rispettivamente, il paese, l'economia, l'arte e la cultura, l'ordinamento giuridico.

Il secondo tomo, ora pubblicato, tratta della flora, della fauna, della popolazione e delle infrastrutture nei trasporti del Friuli-Venezia Giulia e completa la parte relativa al paese, della quale, nel primo tomo, erano stati illustrati i problemi relativi al territorio, alla geologia, alla litologia e mineralogia, ai terreni agrari, alle acque, al cielo e al clima.

Anche in questa parte dell'opera i singoli capitoli, redatti da studiosi specialisti nelle varie materie, sono introdotti da note letterarie dei maggiori scrittori della regione.

Per gentile concessione dell'Istituto regionale per l'Enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia, riprendiamo da questo numero (e continueremo nei successivi) le notizie attinenti ai comuni — in stretto ordine alfabetico — del nostro Friuli.

Un concorso fotografico del Fogolâr di Milano

Un concorso fotografico sul Friuli è stato bandito dal Fogolâr furlan di Milano. Il soggetto, a scelta del concorrente, dovrà rappresentare gli aspetti più significativi e caratteristici del Friuli; delle sue spiagge, delle sue valli, dei suoi monti e della sua gente.

Il concorso si articola nelle due sezioni bianco-nero e colore. Le fotografie, non montate, dovranno avere il lato minore non inferiore a 30 centimetri e quello maggiore non superiore ai 60 centimetri. A tergo dovranno essere indicati nome, cognome e indirizzo del concorrente, titolo e numero progressivo.

Le opere dovranno pervenire non più tardi del 30 novembre 1971, franche di ogni spesa, alla segreteria del concorso fotografico Fogolâr furlan di Milano, via Zuccoli 19.

Nel Fogolâr di Melbourne

Una diffusa relazione intorno alle recenti attività del Fogolâr di Melbourne (Australia) ci è giunta dal dott. A. G. Galimberti, segretario del sodalizio. Eccone il succo.

Lo scorso 23 luglio si è tenuto il « dinner-dance » del Fogolâr, il cui ricavato andrà a beneficio di due istituti ospedalieri. La graziosa signorina Luciana Pase, studentessa in legge, stenodattilografa e giocatrice di pallacanestro, è stata eletta Miss Fogolâr furlan 1971. La elezione le dà diritto a partecipare alla finale del concorso di Miss comunità italiana. Il titolo di Miss « Charity Queen » (reginetta della carità) è stato appannaggio di un'altra graziosa ragazza friulana, la signorina Nadia Bortolotto; al secondo posto nella raccolta dei fondi per beneficenza si è classificata la signorina Marisa Lazzarotto. Un particolare ringraziamento e un caldo elogio per la collaborazione prestata al fine di assicurare successo alla serata e per la raccolta dei fondi, vanno alle signore Landina Rinaldi e Edda De Pellegrin, rispettivamente presidentessa e vice del comitato femminile, nonchè alla signora Graziella Marson.

Il 25 luglio, assemblea generale. Dopo le relazioni — che hanno messo in evidenza l'energia dei dirigenti, il successo di tutte le iniziative intraprese e lo sviluppo delle attività del comitato femminile — si è proceduto all'elezione del direttivo per il 1971-72. Hanno ottenuto il suffragio dell'assemblea i sigg.: cav. G. B. Cozzi, presidente; cav. Virginio Turco, vice presidente; dott. A. G. Galimberti, segretario; J. De Pellegrin, tesoriere; consiglieri sono stati eletti i sigg. A. Ceccon, M. Bortolotto, G. Pase, G. Bonotto, F. D'Odorico, G. Zaina, E. Bergagna, R. Moras, N. Pozzo, G. Faelli. Un caldo ringraziamento per l'opera prestata con dedizione e con capacità è stato rivolto dall'avv. Bini ai dirigenti del 1970-71 che, a causa dei loro pressanti impegni, non avevano presentato la candidatura per la rielezione.

Il 24 agosto, assemblea annuale dell'« Ausiliaria femminile » del Fogolâr. Alle numerose signore presenti, il saluto, il ringraziamento e l'augurio sono stati recati dal segretario del sodalizio, dott. Galimberti, che ha sottolineato l'opera di assistenza offerta dal comitato femminile. Nel corso dei lavori è stato tracciato il programma di massima per il futuro, che prevede l'incremento delle attività sociali e benefiche, e particolarmente di quelle rivolte ai giovani. La presidente uscente, signora Rinaldi, ha dichiarato che impegni personali le impedivano di rimanere alla guida del comitato. Sono state elette le signore: Edda De Pellegrin, presidente; Marta Montanari, vice presidente; G. Bearzatto, segretaria; L. Tonel, tesoriera; compongono altresì il comitato le signore Marson, Lunardello, Ceccon, Bortolotto, Azzola, Del Ben e Bergagna.

Infine, una nota di sport. Il 15 agosto si è disputato il campionato sociale di bocce a coppie. Un pubblico numeroso ha incitato i 72 partecipanti; diverse gare hanno tenuto in sospeso gli spettatori. Benchè i giovani siano riusciti a eliminare alcuni fra i giocatori più agguerriti, in sostanza l'esperienza degli anziani è prevalsa. Questa la classifica finale: primi: A. De Bortoli e U. Pitton; secondi, A. Lunardello e G. De Piccoli; terzi, P. Morgante e C. Marson; quarti, J. De Pellegrin e L. Donati.

Il sig. Vincenzo Petrucco, di Cavasso Nuovo, attende con disinvoltura ai modesti ma faticosi lavori di campagna. Alla fatica dice di essere abituato: ha combattuto durante la prima guerra mondiale (ora è cavaliere di Vittorio Veneto) e ha conosciuto per anni e anni le dure strade dell'emigrazione. Con questa foto saluta tutti i parenti — e ne ha tanti — e gli amici sparsi nel mondo.

Saluti a Flaibano

Toronto (Canada)

Caro « Friuli nel mondo », scrivere a te è come scrivere a casa nostra, e riceverti è sentire più acuta la nostalgia per i nostri paesi. Desidero esprimerti la mia gratitudine e i miei complimenti per la tua opera: soltanto quando si è così lontani si può provare tanta gioia nel leggerti, nel ricevere notizie della terra natale. Grazie, dunque, per quanto tu fai a favore dei friulani all'estero, i quali ti portano a migliaia nel loro cuore, come ti porto io. Trasmetti, per favore, saluti e auguri al sig. Francesco Nascimbeni e al mio paese, Flaibano, e a tutti coloro che hanno la gioia di abitarvi.

NOEMI STEL

Due importanti risoluziuni adottate dalla Consulta regionale dell' emigrazione

Nello scorso numero del nostro giornale abbiamo scritto diffusamente intorno alla composizione della Consulta regionale dell'emigrazione, intorno alla sua struttura e ai suoi compiti. Integriamo oggi quella nota pubblicando il testo di due risoluzioni adottate nel corso delle ultime sedute: la prima risoluzione concerne l'adesione della stessa Consulta al documento del Cnel sulla emigrazione; la seconda documenta l'opposizione a ogni manifestazione di xenofobia, alle discriminazioni di ogni genere.

Ecco il testo dei due ordini del giorno votati dai rappresentanti dei nostri lavoratori in seno alla Consulta regionale.

Il primo dice testualmente:

« Presa conoscenza delle *osservazioni e proposte* sui problemi dell'emigrazione e delle relative conclusioni approvate dall'assemblea generale del Cnel; rilevato che dette « osservazioni » costituiscono, per la loro completezza e vastità, una delle analisi più organiche e più acute che siano state fatte negli ultimi tempi in ordine al fenomeno migratorio italiano; constatato che le iniziative proposte dal Cnel: per una programmazione economica nazionale che faciliti, attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro, il rientro in patria dei lavoratori migranti e il loro reinserimento nella comunità nazionale; per una più attendibile e completa documentazione statistica sul movimento migratorio italiano; per una più esatta conoscenza delle prospettive di occupazione nei singoli Paesi di immigrazione; per un più proficuo impiego delle « rimesse »; per una più adeguata tutela delle condizioni di insediamento, di vita e di lavoro degli emigranti e delle loro famiglie; per una migliore formazione professionale e scolastica dei lavoratori migranti e dei loro figli; per una ristrutturazione degli organismi che, a vari livelli nazionali e sovranazionali, si occupano dei problemi dell'emigrazione; per garantire più adeguati livelli assicurativi e assistenziali ai lavoratori migranti e per assicurare ad essi trattamenti di quiescenza corrispondenti a quelli di cui beneficiano i lavoratori in Italia, e ciò sia attraverso il miglioramento dell'attuale regolamentazione internazionale e la creazione di nuove forme di assicurazione, sia attraverso le necessarie modifiche alle norme nazionali vigenti, rispondono appieno alle esigenze della categoria dei lavoratori migranti,

(la Consulta) *aderisce* integralmente alle conclusioni contenute nel predetto documento;

fa voti affinchè i competenti organi parlamentari e di governo assumano, nel quadro di una programmazione che tenga conto delle debite esigenze prioritarie, concrete e sollecite iniziative legislative e amministrative per l'attuazione delle proposte formulate dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, e

richiede ai competenti organi dello Stato, al fine di ulteriormente approfondire i molteplici aspetti del fenomeno migratorio e di meglio definire una conseguente politica dell'emigrazione, che sia indetta al più presto la Conferenza nazionale dell'emigrazione, aperta al contributo non solo degli studiosi, ma anche e principalmente di tutte le rappresentanze dei nostri lavoratori all'estero ».

Ed ecco il testo del secondo documento:

« La Consulta regionale dell'emigrazione del Friuli-Venezia Giulia, appreso con profondo sdegno il vile assassinio avvenuto in Svizzera del lavoratore emigrato Alfredo Zardini, ravvisa in questo grave fatto il risultato di un clima di tensione aggravato anche dall'incertezza del governo nazionale in ordine alla ripresa delle trattative italo-svizzere: — per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro degli emigrati italiani; — per l'abolizione di ogni discriminazione, particolarmente nei confronti degli emigrati con contratti stagionali: discriminazioni che sono il supporto di ogni azione xenofoba; — e per la revisione radicale dell'accordo di emigrazione tra i due Paesi.

In tal senso la Consulta invita il governo ad adoperarsi per l'immediata ripresa delle trattative, assumendo in proposito una posizione attiva che abbia come punto di riferimento la piattaforma rivendicativa avanzata unitariamente dalle associazioni degli emigrati italiani in Svizzera.

Chiede inoltre al governo di dare modo agli emigrati e alle rappresentanze sindacali di esprimere congiuntamente la loro volontà su questi importanti problemi e sulle scelte economiche e sociali della programmazione nazionale, anche attraverso la Conferenza nazionale dell'emigrazione ».

UDINE - Palazzo della Sede centrale

Insieme dopo 47 anni

In occasione del tradizionale incontro di Cavasso Nuovo con i suoi figli all'estero, si sono riabbracciati dopo quasi mezzo secolo i fratelli Petrucco. Essi sono sei, e precisamente (li indichiamo nell'ordine con il quale, da sinistra appaiono nella foto qui accanto riprodotta): Luigia, di 67 anni, residente a Renton, negli Stati Uniti; Gemma, di 65 anni, sino a pochi anni fa residente a Washigton e ora rimpatriata nel paese natale; Arturo, di 63 anni, emigrato a Bamberg, in Baviera; Elisa, di 61 anni, che ha fissato la propria dimora a Milano; Oreste, di 59 anni, residente a Sydney, in Australia; Linda, di 49 anni, che vive a Maniago.

Uno dei sei fratelli Petrucco, e precisamente il sig. Oreste, fu premiato l'anno scorso con medaglia d'oro e diploma della Camera di commercio di Pordenone quale benemerito del lavoro.

Dopo aver assistito alla Santa Messa e all'incontro, avvenuto nella sede municipale, delle autorità con gli emigrati, i sei fratelli Petrucco si sono dati appuntamento in un albergo di Maniago, dove, insieme con i numerosi parenti, hanno festeggiato l'avvenimento che li ha visti riuniti dopo 47 anni.

I sei fratelli Petrucco, riuniti, posano per la foto-ricordo dinanzi al monumento ai Caduti di Cavasso Nuovo.

FESTA A PARIGI PER TRE LAVORATORI

Tre lavoratori di Vigonovo, residenti a Parigi, sono stati insigniti di onorificenze al merito della Repubblica dal ministro plenipotenziario dott. Profili, console generale nella capitale francese. La consegna delle onorificenze è avvenuta durante una cerimonia alla quale sono intervenuti autorità e italiani residenti in Francia.

L'impresario Felice Giol è stato insignito della croce di cavaliere ufficiale dell'ordine al merito della Repubblica. Due suoi vecchi dipendenti, Gastone e Severino Burigana, sono stati decorati con la stella al merito del lavoro.

I tre neo decorati risiedono e lavorano a Parigi da oltre quarant'anni.

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

ELLERO Pietro - UMKOMAAS (Sud Africa) - Con cordiali saluti da Artegna, grazie per i saldi 1970 e 71 ricevuti con separate rimesse. Ogni bene.

MENIS Archimede - SUNNYRIDGE - GERMISTON (Sud Africa) - Le due sterline inglesi (2998 lire) hanno saldato il 1971 e 72 in qualità di sostenitore. Grazie vivissime; saluti cari da Osoppo.

MICHELI Maria - LIMBA (Malawi) - Vivamente grati per la bella lettera e per l'assegno di 5000 lire che la fa nostra abbonata sostenitrice per il 1971, la salutiamo con tutti gli auguri più cari.

MOTTALINI Enrico - SYDENHAM (Sud Africa) - Il sig. Boem ci ha versato i 5 rand consegnatigli: saldato il 1971 (posta aerea). Infiniti ringraziamenti e tanti saluti cordiali.

AUSTRALIA

ERMACORA Guglielmo - NORTH BALWYN - Le abbiamo risposto a parte. Qui le rinnoviamo il nostro ringraziamento per il saldo 1971 a suo nome e a favore dei seguenti signori: Giuseppe Cussigh, Luigi Spangaro, Lino Urli, Frank Zanetti, Amedeo Del Fabbro, Elio Candussio, Nicolina Benvenuti, Revelant e Sinicco, Enrico Croatto, Luigi D'Odorico, Vittorio Miotto, Corrado Pellarin ed E. Santarossa. A tutti, l'espressione della nostra gratitudine e fervidi auguri.

FOGOLAR FURLAN di ADELAIDE - Il sig. Boem ci ha consegnato i 20 dollari australiani (14 mila lire) a saldo dell'abbonam. 1972 per posta aerea. Grazie, saluti, auguri ai dirigenti e ai soci tutti.

MARCOLLINI Eugenio - SYDNEY - Non sarà facile accontentarla: dovremmo recarci a Vencò, cercare la chiesetta, fotografarla: e lei forse non sa che in zona di servitù militari c'è divieto assoluto di scattare fotografie. Non possiamo prometterle ciò che non siamo sicuri di mantenere. Grazie per il saldo 1971 e saluti cari dal Friuli.

MARTIN Fermo - BRISBANE - Grazie per il gentile apprezzamento, che ripaga le nostre fatiche, e per il saldo 1971 (sostenit.). Saluti e auguri da Prato Carnico.

MASOTTI Olga - BROKEN HILL - Cordialità vivissime da Cisterna, con infiniti ringraziamenti per il saldo 1971.

MAURO Elia e Giuseppina - FAIRFIELD - e Remigio e Anita - CABRAMATTA - Ringraziamo nuovamente i sigg. Elio e Giuseppina per la gradita visita e per il saldo 1971 a favore di tutti. Affidiamo a queste colonne i nostri saluti ai parenti e agli amici residenti in Canada.

MICHELIZZA Virginia - MACLEOD - Poiché il 1971 è stato saldato, si consideri abbonata per il 1972. Vivi ringraziamenti e cari saluti.

MINARELLI Amadio - FULLARTON - e FURLANI Lidia - GLEN OSMOND — Siato lieti di trasmettervi i saluti del sig. Eugenio, rispettivamente nipote e cugino, che ha saldato il 1971 per voi. Grazie a tutt'e tre; cordiali auguri.

MORETTI Stanislao-Riccardo - NORTHCOTE - Poiché lei è già abbonato per l'anno in corso, l'« assicurata » di 680 lire salda il primo semestre 1972. Grazie, ogni bene.

Questa foto ritrae il sig. Romano Bettolo, padre delle nostre fedeli abbonate signore Pierina Rovere e Agnese Cherubin, residenti rispettivamente a Windsor e a Buenos Aires. Il nostro corregionale ha ben 86 anni, che davvero non dimostra, e risiede a Roma con le figlie Adele e Pina. Ha espresso il desiderio — e noi lo esaudiamo volentieri — di salutare attraverso le nostre colonne la figlia in Canada e quella in Argentina (non le rivede da 15 anni), nonché i figli Silvano e Ottorino, emigrati il primo a Toronto e il secondo in Belgio.

Dopo quarant'anni di emigrazione a Montevideo (Uruguay), la signora Amalia Della Mea, moglie del nostro fedele abbonato sig. Ferdinando Pesamosca, è ritornata in Friuli (l'ha trovato meraviglioso, irriconoscibile sotto la spinta del progresso) per riabbracciare le sorelle Lucia e Adele residenti a Saletto di Chiusaforte e la sorella Lugina residente a Seggiano (Grosseto). Ecco la foto del gruppo, scattata dal sig. Aldo Martina di Chiusaforte. La signora Pesamosca-Della Mea saluta tutti i parenti, gli amici e i conoscenti sparsi nel vasto mondo, e si augura di ritornare quanto prima nel suo amato Friuli.

MORO Elso - PADSTOW - Ben volentieri, ringraziando per il saldo 1971, salutiamo a suo nome Grions del Torre e tutto il Friuli. *Mandi.*

MUSIG Bruno e famiglia BIRRI - RESERVOIR - Ringraziamo cordialmente il sig. Musig per il saldo 1971 inviatoci a nome suo e degli amici Birri. Anche per voi salutiamo il paese natale: Medeuzza.

PETRUCCO Oreste e Ida - BANKSTOWN - Rinnovati ringraziamenti per la gentile, gradita visita alla sede dell'Ente e per i saldi 1972 e 73 in quell'occasione versatici. Un caro *mandi.*

TONITTO Giovanni - PEAKHURST - Grazie per i due dollari australiani inviatici a rimborso spese per le copie del giornale. Vive cordialità.

ZUIANI Guido - SYDNEY - Con cordiali saluti da Spilimbergo, grazie per il saldo 1971.

EUROPA

ITALIA

CRISTOFOLI Romeo - FINALPIA (Savona) - Al saldo 1971 per lei ha provveduto il sig. Arsiero Ermacora, residente in Svizzera. Grazie a tutt'e due; cordialità augurali.

ERMACORA Angelina - OSTIA LIDO (Roma) - Grazie per i saldi 1970 e 71 (sostenit.), ricevuti con due separate rimesse. Lieti che il nostro giornale le piaccia, la salutiamo cordialmente da Fagagna.

ERMACORA cav. G. B. - VENEZIA - Con ritardo (ci perdoni: la corrispondenza è moltissima) le rinnoviamo il nostro ringraziamento per la gradita visita e per il saldo 1970. Un caro *mandi.*

ERMACORA Settimio - MONTEVARCHI (Arezzo) - Da Roma, la familiare Angelina ha provveduto al saldo 1971 per lei. Grazie a tutt'e due; ogni bene.

FERRI Maria - FIRENZE - Anche per il saldo 1971 a suo favore ha provveduto la gentile signora Angelina Ermacora, residente a Roma. Grati a tutt'e due, salutiamo con augurio.

MARALDO Vittorio - MILANO - Ricevuto il saldo 1971 per lei e per il sig. Mario Pontello, resid. a Londra. Grazie; voti di bene.

MELOCCO Sergio - MESTRE (Venezia) - Ringraziamo con lei, per il saldo 1971, i sigg. Silvano Olivo e Sergio Zanello. A tutt'e tre, i nostri migliori auguri.

MOREAL Luigi - ASSEMINI (Cagliari) - Lei è già abbonato per il 1971; pertanto le 600 lire del vaglia vanno a saldo del 1972. Grazie; cordialità.

MORES Maria - ROMA - Rinnovati ringraziamenti per la cortese, gradita visita ai nostri uffici e per il saldo 1971. Un caro *mandi.*

ZANNIER Mario - CHIRIGNANO (Venezia) - Grazie per il saldo 1971. Le stringiamo cordialmente la mano.

ZANUZZI Emma - CUSANO MILANINO (Milano) - Grazie: saldato il 1971. Cordialità augurali.

ZANUZZI Fausto - CUSANO MILANINO (Milano) - Anche a lei, con fervidi voti di bene, il nostro ringraziamento per il saldo 1971.

ZEARO Elena - ROMA - A posto il 1971. Grazie, ogni bene.

ZORZITTO Carlo - ROMA - Essendo già stato sistemato il 1971, le mille lire del vaglia saldano l'abbonamento per il prossimo anno. Grazie, cordialità.

Ringraziamo cordialmente anche i seguenti signori, tutti residenti in Friuli, dai quali — o a favore dei quali — ci è stato corrisposto il saldo dell'abbonamento per il 1971:

Colonnello Giuseppe, Sequals (a mezzo del sig. Arduino Truant, resid. in Belgio); Del Bianco Angela, Tramonti di Sotto (a mezzo della signora Lucia Italia Miniutti); Maraldo Dante, Cavasso Nuovo (1972 e 73) Marin Giovanni, Casiacco; Mauro Vincenzo, Tolmezzo (1972, a mezzo del familiare Romano, resid. in Canada); Mion Dante, Fanna; Molinaro Amedeo, San Daniele (secondo semestre 1971 e tutto 1972; a mezzo del familiare Armando, resid. in Canada); Visentin Antonio, Azzano Decimo (a mezzo del sig. Giuseppe Mattellone, resid. in Svizzera); Zanette Ada, Aviano (sostenitrice); Zannier Antonio, Udine; Zannier rag. Giacomo, Vito d'Asio; Zuccato Ugo, Cordenons (1970).

BELGIO

BAINAT Carlo - FONTAINE L'EVEQUE - Le rinnoviamo l'espressione del nostro cordoglio. Grazie per il saldo 1971 (sostenitore). Cari saluti.

MANSY - CHIANDUSSI Ardea e Augustin - HOUDENG - GOEGNIES - Grazie: saldato il 1971. Cordiali saluti da Campoformido.

MARSON Jean - BASTOGNE - Le abbiamo scritto a parte. Qui accusiamo ricevuta del saldo 1972 e rinnoviamo i nostri saluti a lei e ai familiari tutti.

MOREALE Tullio - SENEFFE - Con saluti cordiali da Camino, grazie per i saldi 1971 e 72.

TRUANT Arduino - NAMUR - Grazie per i saldi 1971 a suo nome e per i sigg. Vincenzo Cristofoli, residente a Audenarde, e Giuseppe Colonnello in Friuli. Vive cordialità augurali a tutt'e tre.

DANIMARCA

ODORICO comm. Pietro e CRISTOFOLI Costante - COPENAGHEN - Ringraziamo di tutto cuore il comm. Odorico per il saldo 1971 a favore di entrambi (per sè, sostenitore) e per i sigg. Romano Fabris e Clorinda Odorico risedenti a Sequals. Tanti auguri cordiali.

FRANCIA

DEL PIN Luis - FLOGNY - Il fratello Mario, residente in Argentina, ci ha corrisposto per lei il saldo per il secondo semestre 1971 e per l'intero '72. Grazie a tutt'e due; un caro *mandi.*

MACASSO Canzio - ARGAGNY - e Licinio - ROMBAS - Ancora grazie al sig. Canzio per la gradita visita e per i saldi 1971 e 72 per sè (sostenitore) e per il sig. Licinio. Ben volentieri salutiamo i dirigenti e i soci del Fogolâr di Thionville.

MAIANO Primo - MONTIGNY-LES-METZ - Grati per il saldo 1971, la salutiamo con fervido augurio.

MARANGONE Roberto - PARIGI - e Vittorio - CRAN GEVRIER - Rinnovati ringraziamenti al sig. Roberto per aver voluto essere ospite dei nostri uffici e per aver saldato il 1971 a favore di entrambi. Saluti e auguri.

MARCON Valentino - POISSY - Ben volentieri salutiamo per voi i parenti in Australia e la famiglia del sig. Tonitto. Grazie per il saldo 1971.

MARCUZZI Carlo - ARGENTEUIL - Con saluti cari e fervidi auguri da Anduins, grazie per il saldo 1971.

MARTINUZZI Ernesto - VALMONT - Grazie: a posto il 1971. Vive cordialità da Codroipo.

MILANESE René - MERCUS-GARRABET - Saldato il 1971. Grazie. Saluti e voti di bene da Giavons di Rive d'Arcano.

MISDARIIS Lucien - Ringraziamo lei e la gentile signora per i graditi saluti, che ricambiamo centuplicati con augurio, e per il saldo 1971. Ben volentieri vi ricordiamo a Liariis di Ovaro.

ZACCOMER Guerrino - BAGNOLET - Regolarmente ricevuto il vaglia: a posto l'abbonamento 1971. Grazie cordiali.

ZANIER Lino - APACH - Cordialità vivissime da Rigolato, con ringraziamenti per il saldo 1971.

ZANNIER Charles - FAULQUEMONT - Saldato il 1971. Grazie; una cordiale stretta di mano.

ZANNIER Jean - MALZEVILLE - Grati per il saldo 1971, la salutiamo beneaugurando da Clauzetto.

ZANNIER Pietro - PAIGNY LA FORET - Vive cordialità da Celante di Vito d'Asio, con molti ringraziamenti per il saldo 1971.

La bella famigliola del sig. Pietro Floreani, nativo di Vendoglio, presidente del Fogolâr furlan di Chicago. Sono con lui la gentile consorte, signora Linda, e le due bambine Dana e Paola, rispettivamente di sei e quattro anni. Tutti salutano l'amato Friuli e i parenti, gli amici, e i conoscenti tutti.

Il dott. Denis Andreuzzi, residente a New Rochelle (Stati Uniti), al battesimo del suo terzo bambino. Il professionista, che è presidente e vice direttore della sezione di marketing della Witco chimical corp. 's Sonnenborn division, è stato recentemente eletto presidente della Oiles trades association di New York. Il dott. Andreuzzi ha conseguito due lauree: una alla Columbia University e l'altra all'ateneo di New York. Auguri a lui e al neonato.

ZUCCHIATTI Azzo - AULNAY - La rimessa postale (1342 lire) ha saldato il 1971. Cari saluti dal nostro Friuli.

ZURINI Esterio - KAISERSBERG - Ben volentieri, ringraziando per i saldi 1971 e 72 (sostenit.), salutiamo per lei Magnano in Riviera e Billerio.

GERMANIA

ERMACORA Luigi - NEUHAUSEN AUF DEN FILDERN - Grati per i saldi 1970 e 71 (sostenit.), ricevuti con separate rimesse, la salutiamo cordialmente da Treppo Piccolo. Ben volentieri trasmettiamo i suoi gentili auguri a tutti i friulani in patria e all'estero.

MESTRONI Rienzo - KAUFBEUREN-ALLGAU - I 20 marchi (3580 lire) hanno saldato il 1970 e 71 in qualità di sostenitore. Grazie. Non manchiamo di salutare per lei i parenti e conoscenti a Bressa di Campoformido.

ZAMMARO Carmen - STOCCARDA - La rimessa postale ha saldato il 1971. Grazie; saluti cari dal nostro meraviglioso Friuli.

ZUCCHET Giovanni - BALINGEN - I dieci marchi (1709 lire) hanno saldato il 1971 in qualità di sostenitore. Grazie, ogni bene.

INGHILTERRA

FANTINI Nicesio - TONYREFAIL - Rinnovati ringraziamenti per la cortese visita fattaci con la gentile signora Maureen e con i figli Adriano e Devina, e per i saldi 1971 e 72. Comprendiamo il desiderio di leggere cronache sportive; ma lei sa che le partite di calcio (e gli altri sport?) sono settimanali e il nostro giornale è un mensile che raggiunge alcuni lontani Paesi con molto ritardo. Si rischia perciò di leggere, per esempio, in aprile i risultati di febbraio. E' ridicolo, non le sembra? Ci pensi bene, e ci darà ragione. Cordiali saluti e auguri.

MARALDO Elio - LONDRA - Grazie: la sterlina (1480 lire) ha saldato il 1971. Ben volentieri salutiamo per lei i parenti e gli amici nel paese natale: Cavasso Nuovo.

MARIUTTO Angelo - LONDRA -, Denis - HOLLOWAY -, Rinaldo e Vittorio - FINCHLEY - Abbonati tutti per il 1971 a mezzo del sig. Angelo, che, come ogni anno, non ha mancato di farci visita. Cordialità augurali.

PONTELLO Mario - LONDRA - Al saldo 1971 per lei ha provveduto da Milano il sig. Vittorio Maraldo. Grazie a tutt'e due. Cordiali saluti da Cavasso Nuovo.

LUSSEMBURGO

BELLINA Valentino - FEUTANGE - Rinnovati ringraziamenti per la cortese visita e per i saldi 1972 a favore dei sigg. *Nino Modesto, Renato De Cecco, Enzo Fabbro, Parisi, Mattelon, Arnaldo Mentil, Maria Picco-Vecchiet e Alma Della Schiava.* Un caro *mandi* a tutti, con viva gratitudine.

ENGLARO Romano - LUSSEMBURGO - Con cari saluti da Siaio di Treppo Carnico, grazie per i saldi 1970 e 71. Ogni bene.

MORUZZI Nelda - STEINSEL - I cento franchi belgi (1246 lire) hanno saldato il 1971. Grazie. Ricambiamo con fervido augurio i suoi graditi saluti.

ZURINI Adelchi - STEINFORT - La sua gentile consorte e il figlio, facendoci gradita visita, ci hanno corrisposto il saldo 1971 per lei. Grazie a tutt'e tre; ogni bene.

SVEZIA

ZAMBON Renato - JOHANNESHOV - Grati per il saldo 1971 (sostenitore), la salutiamo cordialmente con gli auguri più fervidi.

SVIZZERA

ERMACORA Arsiero - ARLESHEIM - e MARTINA Angelo - BINNINGEN - Ringraziamo di cuore il sig. Ermacora per il saldo 1971 a favore di entrambi e del sig. Romeo Cristofoli residente a Finalpia (Savona). Fervidi voti di prosperità.

Il sig. Mario Del Pin, emigrato 45 anni fa in Argentina, dove conduce un'azienda industriale e commerciale di legnami, per la prima volta dopo l'espatrio si è incontrato a Frogny (Francia) con il fratello Luigi e i di lui figli Gian Giacomo e Marina (quest'ultima si appoggia al figlio Deny, a sinistra nella foto scattata nel parco della villa). Prima di ripartire per il Sud America, il sig. Mario Del Pin ha reso visita d'omaggio, a Udine, al presidente dell'Ente « Friuli nel mondo » e al direttore del nostro giornale, dott. Ermete Pellizzari.

ERMACORA Lino - EMMENBRUCKE - Ancora grazie per la gentile, gradita visita ai nostri uffici e per il saldo del secondo semestre 1970 e dell'intera annata 1971. Una cordiale stretta di mano.

ERMACORA Marco - LUCERNA - Grazie: saldato il 1971. Infiniti auguri.

MARANGONE Bruno - WINTERTHUR - Rinnovati ringraziamenti per aver voluto essere gradito ospite dei nostri uffici e per averci saldato il secondo semestre 1971 e l'intero 1972.

MATTELLONE Giuseppe - FRAUENFELD - Fervidi ringraziamenti anche a lei per la gentile visita e per il saldo 1971 per sè e per il sig. Antonio Visintin. Voti di ogni bene.

MEDEOSSI Dino - BRISGI - Saldato il 1971. Grazie. Vive cordialità augurali.

MICOLI Pietro e Dora - ST. AUBIN - Grati per il saldo 1971, vi salutiamo con voti di bene, prosperità e fortuna.

MION Donatella - BERNA - Il caro papà, facendoci gradita visita al suo ritorno in Friuli, ha provveduto al saldo del secondo semestre 1971 e dell'intero 1972. Grazie; cordiali saluti.

MONGIAT Ermanno - BERNA - Con saluti e auguri da Chievolis, grazie per il saldo 1971. Con vero piacere salutiamo a suo nome tutti i nostri corregionali emigrati.

ZANETTI Adriana - RUFENACHT BEI BEM - Regolarmente ricevuti i dieci franchi (1440 lire): saldato il 1971. Grazie, dunque, e tanti auguri.

ZUCCOLIN Bruno - KRIENS - Con cordiali saluti e voti di bene da Vivaro, grazie per il saldo 1971.

ZUCCOLIN Pietro - BERNA - Tanti auguri da Bannia, con vivi ringraziamenti per il saldo 1971.

ZULIANI Attilia - ALLSCHWIL - Saldato il 1971 con la rimessa postale, giunta regolarmente. Infinite cordialità augurali.

ZULIANI Elvio - ENDINGEN - Rinnovati ringraziamenti per la gentile visita alla sede dell'Ente e per i saldi 1970 e 71 in quell'occasione versatici. Saluti e prosperità.

Le sorelle Maddalena e Ines Tomadini, figlie del nostro abbonato sig. Pietro Tomadini, emigrato da moltissimi anni in Austria, salutano con questa fotografia i parenti sparsi in ogni parte della terra e in particolare la loro cara nonna, residente a Campoformido.

I nostri fedeli lettori Paula e Serafino Primus, residenti a Filadelfia, sono bisnonni. Ecco, nella foto, i due graziosissimi pronipoti accanto alle loro mamme e alla loro nonna (al centro): quest'ultima, ovviamente, è la figlia dei due nostri corregionali, che salutano Cleulis di Paluzza e tutta la Carnia.

NORD AMERICA

CANADA

DE CECCO Giulio - CRANBROOK - Con saluti cordiali da Braulins e dal suo ponte famoso, grazie per i saldi 1971 e 72.

DERIO Rosa - ST. MICHEL (Montreal) - Le abbiamo scritto a parte. Qui confermiamo di aver ricevuto i 5 dollari canadesi a saldo del 1971 e 72 (sostenit.). Cordialità augurali.

ERMACORA Renato - TORONTO - Ben volentieri, ringraziando per il saldo 1971, salutiamo per lei Magnano in Riviera e tutto il Friuli. *Mandi!*

FOGOLAR FURLAN di TORONTO - Il sig. Nereo Pascolo, che ci ha fatto gradita visita con la sua gentile consorte, ci ha versato i saldi 1971 e 72 a favore del sig. *Gianni Morsanutto* e i saldi 1972 e 73 a favore del sig. *Mario Neri*. Grazie, cordialità vivissime.

MAMOLO Carlo - WINDSOR - Grazie per il saldo 1971. Cordiali saluti da Peonis di Trasaghis.

MARANGONE Palmino - OTTAWA - La gentile signora Mion, facendo gradita visita ai nostri uffici, ci ha versato per lei i saldi 1971 e 72. Grazie; ogni bene.

MARTIN Joe - VANCOUVER - Saluti cari da San Lorenzo di Arzene, con ringraziamenti per il saldo 1971.

MARZARO Rosa - LONDON - e D'ODORICO Silvana - PORT CREDIT - Ringraziamo vivamente la gentile signora Rosa per il saldo 1971 a favore di entrambe, che salutiamo con fervido augurio.

MASCOTTO John J. - Grazie: saldato il 1971. Cari saluti.

MASOTTI Rina - HAMILTON - Grati per il saldo 1971, la ricordiamo beneaugurando da Zompicchia.

MAURO Romano - HAMILTON - Sei dollari non sono sufficienti per un abbonamento normale e per un altro a mezzo di posta aerea. Pertanto, lei ha saldato il 1971 per sè (via aerea) e il secondo semestre 1971 per il fratello Costantino. Grazie anche per i saldi a favore del familiare Franco (1971, via aerea) e Vincenzo, nonchè del sig. Giuseppe Trevisan (1971). Cordiali saluti a tutti.

MAZZORINI Luigi - WINDSOR - Voti di bene da Biauzzo di Codroipo, ringraziando per il saldo 1971.

MELCHIOR Casimiro - WINDSOR - Al saldo 1971 per lei (sostenit.) hanno provveduto i sigg. Sivilotti che sono stati graditi ospiti del nostro ufficio. Grazie; un caro *mandi*.

MERLINO Gianfranco - CALGARY - A posto il 1971. Grazie, saluti, auguri.

MESAGLIO Bruno - TORONTO - Grati per il saldo 1971, ricambiamo cordialità augurali.

MICHELUTTI Fiorino - SUDBURY - Il fratello Augusto ci ha inviato 5 dollari a suo nome: la cifra va a saldo del 1972 e 73. Grazie a tutt'e due; ogni bene da Rodeano Basso.

MILOCCO Elio - TORONTO - Un caro *mandi* da Ontagnano di Gonars, con vivi ringraziamenti per il saldo 1971.

MIO Umberto - WESTON - I due dollari canadesi saldano il 1972. Grazie. Cordialità da Zoppola.

MION Gustavo - OTTAWA - Grazie: a posto il 1971. Cordiali saluti da Sant'Andrat del Cormôr.

MION Riccardo - OTTAWA - Grazie anche a lei: saldato il 1971. Vive cordialità augurali da Fanna.

MOCCHIUTTI Ermes - QUEBEC - Grati per le cortesi parole all'indirizzo dell'Ente e dei suoi dirigenti, la ringraziamo per il saldo 1971 e la salutiamo cordialmente da Villanova dell'Judrio.

MOLINARO Armando e Ferruccio - ST. THOMAS - Ringraziamo ancora il sig. Armando per la gentile visita ai nostri uffici e per i saldi del secondo semestre 1971 e intero 1972 per sè e per il familiare Amedeo resid. in Friuli, nonchè per i saldi 1971 e 72 a favore del sig. Ferruccio. Ben volentieri salutiamo per voi i nostri corregionali emigrati.

MOLINO Giovanni - SUDBURY - Vive cordialità da Colloredo di Montalbano, con ringraziamenti per il saldo 1971.

MORETTO Diano - OAKVILLE - Grazie di cuore per l'abbonam. 1971 a suo nome e a favore dei sigg. Luciano Valentinuzzi, Dino Bassi ed Elio Paron. A tutti, il nostro *mandi* più caro.

MORO Remo - WINDSOR - Rinnovati ringraziamenti per la gradita visita e per i saldi 1971 e 72 (sostenit.). Una cordiale stretta di mano.

PONTARINI Antonio - PORT CREDIT - I sigg. Sivilotti, facendoci gradita visita, ci hanno corrisposto per lei il saldo 1971 (sostenit.). Saluti cari, ogni bene. E grazie, naturalmente.

ROVERE Pierina - WINDSOR - La gentile signora Ines Casanova, facendo gradita visita ai nostri uffici, ci ha versato per lei i saldi 1971 e 72. Grazie a tutt'e due; cordiali saluti.

TOPPAZZINI Adriano - SUDBURY - Il comm. Giorgio Zardi, che ringraziamo con lei, le ha fatto cordiale omaggio dell'abbonam. 1971 al nostro giornale. Con i suoi saluti da San Daniele, gradisca i nostri auguri d'ogni bene.

TREVISAN Giuseppe - HAMILTON - Il saldo 1971 per lei ci è stato corrisposto dal sig. Romano Mauro, che con lei ringraziamo beneaugurando.

ZAMPA Beniamino - ALBERTA - Siamo lieti che il nostro giornale le piaccia. Il suo apprezzamento ci sprona a fare sempre meglio. Grazie per il saldo 1971. *Mandi!*

STATI UNITI

CAPPELLARI Romano - GARY - I sigg. Iem, facendoci gradita visita, ci hanno corrisposto per lei il saldo per il secondo semestre 1971 e per l'intero 1972. Vivi ringraziamenti e cordialità.

ERBAGGI Maria e Luis - SAN FRANCISCO - Al saldo 1970 ha provveduto la nipote Gina, che vi saluta caramente; al saldo 1971, il nipote Carlo, che vi fa mille auguri. E saluti e auguri anche da noi, che vi ringraziamo di cuore.

ERMACORA Bruno - NEW YORK - A posto il 1971; ha provveduto il sig. Cappelletti che, giunto dagli USA, ci ha fatto gradita visita. Ogni bene, con tanti ringraziamenti.

FRANCESCON Gaetano - BOSTON - A proposito del nome di Orgnese (di cui alla nostra risposta nel numero di luglio), le trascriviamo quanto ci comunica il parroco di Cavasso Nuovo, don Antonio De Stefano, che qui vivamente ringraziamo: « Un volume raccoglie le sentenze riguardanti questioni di confini e diritti di pascolo fra le genti del posto: sentenze emesse e pronunciate dal podestà e dai giurati del popolo con regolare registrazione da parte d'un notaio locale. Tale volume riporta sentenze dall'anno 1508 al 1721. Nella prima di tali sentenze, datata 9 aprile 1508, insieme con altre località confinanti è nominato anche Orgnese con la dicitura *Urgnes*. Così si trova scritto nell'intera raccolta fino al 1721. Non so tuttavia — aggiunge il parroco — quando e come tale nome sia diventato *Orgnese* ». Comunque, le confermiamo la nostra convinzione che nulla esso abbia a vedere con Brugnera. Cari saluti e auguri.

La signora Teresa Zilli in Stroili (prima a sinistra, nella foto), residente a Ospedaletto, si è recata a far visita alla madre, signora Rosa, e ai tre fratelli emigrati in Argentina. L'incontro è stato quanto mai commovente: esso è avvenuto dopo vent'anni di lontananza. La nostra corregionale ricorda con nostalgia il periodo trascorso accanto ai suoi cari, che saluta con questa foto, unendo nell'augurio tutti i parenti e gli amici incontrati nella grande e ospitale repubblica sudamericana.

I nostri fedeli abbonati sigg. Luigi e Lucia Iem, residenti a Gary (Stati Uniti) da circa mezzo secolo, si sono incontrati nel loro paese natale, Forgaria, con una loro cara amica, la signora Erminia Garlatti, pure residente in America da un quarantennio, e con i cugini Luigi Fabris ed Emma Sguerzi, emigrati in Francia, e con altri familiari. E' facile immaginare la gioia di tutti, dopo tanti anni di lontananza gli uni dagli altri. In occasione del festoso incontro, il folto gruppo saluta con augurio i rispettivi parenti e amici nei cinque continenti.

GARLATTI Emilia e FAVERO Giulia - HIGLAND PARK - Saldati il 1971 e 72: hanno provveduto i sigg. Iem, che sono stati graditi ospiti dei nostri uffici. Grazie; saluti e auguri.

IEM Luigi e Lucia - GARY - Rinnovati ringraziamenti per la visita gentile e per i saldi 1972 e 73 a vostro nome. Registriamo a parte, sotto il nome degli interessati, gli altri abbonamenti versatici. Un caro *mandi*.

MACOR Enzio - NEW YORK - Con saluti e auguri da San Daniele, grazie per il saldo 1971. *Mandi!*

MADDALENA Ottorino - BATTLE CREEK - Grazie di cuore: i dieci dollari hanno saldato il 1970, 71 e 72 in qualità di sostenitore. Tanti saluti e auguri da Fanna.

MAGRIN John - NEW ROCHELLE - Esatto: i quattro dollari saldano il 1971 e 72. Grazie. Ben volentieri salutiamo per lei Castelnuovo del Friuli, i parenti e gli amici, i nostri corregionali all'estero.

MAGRIN Silvio - NEW ROCHELLE - Ancora grazie per la gradita visita alla sede dell'Ente e per i saldi dal 1972 al 1976. *Mandi*, auguri.

MANARIN Rolando - CHICAGO - La sua gentile cognata ci ha versato 5 dollari: lei è abbonato sostenitore per il 1971. Grazie a tutt'e due, cordialmente.

MANARIN Vittoria - BATTLE CREEK - Anche a lei rinnoviamo il sentito ringraziamento per la visita gentile e per il saldo 1971. Ogni bene.

MARALDO Domenico - FLINT - Grazie: i 5 dollari hanno saldato il 1971 in qualità di sostenitore. Auguri cari.

MARALDO L. - DETROIT - e ROMANZIN Irene - HARPER WOODS - I cinque dollari hanno saldato il 1971 in qualità di sostenitori. Con vivi ringraziamenti, saluti cordiali dal nostro Friuli.

MARSON Luigi e Maria - ALLEN PARK - Ben volentieri, ringraziando per i saldi 1971 e 72, salutiamo per voi Cordenons, il fratello Sebastiano e famiglia, la cugina Antonia, tutti i parenti, gli amici, i compaesani.

MARTIN Margherita - PITTSBURG - Sostenitrice per il 1971 e 72. Grazie. Saluti e voti di bene.

MARTIN Pietro - EDISON - Saldato il 1971. Grazie, saluti, auguri.

MARTIN Rosina - BURBANK - Vive cordialità da Castions di Zoppola e ringraziamenti per il saldo 1972 (già a posto per l'anno in corso).

MASONI Luigia - CICERO - Grazie per i due dollari a saldo del volume. Cordialità augurali.

MASCHERIN Anna Fanny - MAIWOOD - I 5 dollari hanno saldato il 1971 e 72 in qualità di sostenitrice. Grazie, con un brindisi alla sua salute.

MASSARO Tullio - CORTLAND - Con saluti cari da Frisanco, grazie per il saldo 1971.

MATTIUSSI Charles - BUFFALO - Non abbiamo nulla in contrario a pubblicare la foto delle due nipoti infermiere; scriva loro che ce la spediscano. Grazie per il saldo 1971.

MAZZOLI Liliana - LOUISVILLE - Ricevuti i due dollari per le copie del giornale. Grazie, cordiali saluti.

SUD AMERICA

ARGENTINA

CHERUBIN Agnese - BUENOS AIRES - La gentile signora Ines Casanova, tornata dal Canada, ci ha fatto gradita visita e in quell'occasione ci ha corrisposto il saldo per il secondo semestre 1971 e per l'intero 1972 a suo favore. Grazie, ogni bene.

COLLEDANI Arrigo - MAR DEL PLATA - Al saldo 1971 per lei ha provveduto, da Montevideo, il prof. Guido Zannier, che con lei ringraziamo, beneaugurando.

DEL PIN Mario - SALTA - Ancora grazie per aver voluto essere gradito ospite dei nostri uffici con la sua gentile consorte e per averci corrisposto i saldi per il secondo semestre 1971 e per l'intera annata 1972. Un caro *mandi*.

MINISINI Isolina - SAN JUSTO - Siamo lieti di trasmetterle i cordiali saluti della cognata Bruna, che ci ha corrisposto per lei il saldo del secondo semestre 1971 e dell'intero 1972. Grazie, auguri.

MISSONI Mina - ROSARIO - La sua visita ci è giunta molto gradita. Con rinnovati ringraziamenti per il saldo 1972, la salutiamo beneaugurando.

MOCHIUTTI Alfredo - ROSARIO - La rimessa bancaria di 1200 lire ha saldato il 1971. Grazie; saluti cordiali.

MORGANTE Umberto - BUENOS AIRES - Saldato il 1972. Grazie. Cari saluti e auguri.

POLO Primo - LA PLATA - Da Cordenons, il sig. Ugo Zuccato ci ha spedito vaglia d'abbonam. 1970 per lei. Grazie a tutt'e due; cordialità.

PRADOLINI Leonardo - VILLA CABRERA - Rinnovati ringraziamenti per la cortese, gradita visita (e per i saldi 1972, 13 e 74), lieti della sua soddisfazione per aver rivisto il Friuli dopo 22 anni. Cordiali voti d'ogni bene.

TOMMASINI Alfio - MAR DEL PLATA - Abbonato per il 1971 a mezzo del cav. Umberto Colautti, che è stato a ciò incaricato dai genitori, i quali a nostro mezzo inviano tanti saluti. Grazie a loro e a lei, con i voti d'ogni bene.

TURCO, famiglia - SALSIPUEDES - Al saldo 1971 per lei ha provveduto il sig. Ettore Cecchini, che con voi ringraziamo. Un caro *mandi*, con una forte e collettiva stretta di mano.

ZAMPARO Albino - BUENOS AIRES - La gentile signora Mucin, sua nipote, ci ha corrisposto per lei il saldo 1971. Con i suoi affettuosi saluti, gradisca il nostro ringraziamento e gli auguri più belli.

ZANETTE Guido - ROSARIO - La sua cara mamma, che affida alle nostre colonne il suo più affettuoso ricordo, ci ha corrisposto il saldo 1971 per lei. Grazie a tutt'e due; cordialità augurali.

ZILLI Rosalia - BOWEN (Mendoza) - La figlia Teresa ci ha versato il saldo per il secondo semestre 1971 e per l'intero 1972. Grazie; auguri.

ZOSSI Natale Antonio - SAENZ PEÑA - I quattro dollari statunitensi hanno saldato il suo abbonamento 1970 e 71. Grazie; cordialità da Artegna.

BRASILE

MARCUZZI Eddy - COPACABANA - Tanti affettuosi saluti dalla sua cara e buona mamma, che ci ha corrisposto il saldo 1972 (sostenit.) a suo favore. Grazie a tutt'e due; cordialità.

PARAGUAY

MUZZOLINI Angel - ASUNCION - Bene: i 5 dollari statunitensi (3.095 lire) hanno saldato il 1972 come sostenitore. Vive cordialità dal Friuli.

NAGY Noemi - ASUNCION - Ci è gradito comunicarle che al saldo 1971 per lei ha provveduto il nostro caro amico e collega comm. Giorgio Zardi: l'abbonamento è un suo cordiale omaggio. Con i suoi saluti e auguri di prosperità, si abbia, gentile signora, le espressioni della nostra deferenza.

URUGUAY

PESAMOSCA Ferdinando - MONTEVIDEO - La sua gentile consorte, facendoci gradita visita, ci ha corrisposto il saldo 1972 (sostenit.). Con vivi ringraziamenti, infinite cordialità.

ZANNIER prof. Guido - MONTEVIDEO - La ringraziamo vivamente per i 30 pesos argentini (2400 lire) a saldo dell'abbonamento 1971 per lei e per il cognato, sig. Colledani, residente in Argentina; e soprattutto le siamo grati per le cortesi espressioni di stima e di simpatia rivolte al nostro giornale. Il presidente Valerio e il dott. Pellizzari ricambiano con augurio i suoi saluti. Un caro *mandi* augurale.

ERMETE PELLIZZARI
Direttore responsabile

Tip. Arti Grafiche Friulane - Udine

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116